

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CV N° 6 - 31 Marzo 1997 - L'Etruria su Internet - <http://www.geocities.com/Athens/5961/etruria.html> LIRE 2.500

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inferiore al 50% - Abbonamento ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria Cortona - Una copia arretrata & 5.000 Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

RISISTEMATE DOPO IL CROLLO LE STORICHE MURA DEL MERCATO

La notizia del crollo di parte delle nostre mura ha fatto in breve il giro tra noi cortonesi e tra gli organi di stampa del nostro paese. Quando il malato è Cortona, per fortuna tra medici e parenti il capezzale è pieno di gente e questo fa ben sperare.

Anche il Televideo, alla pagina 127, il giorno 11 gennaio ha riportato la notizia con le testuali parole: "Un tratto delle mura medievali di Cortona (AR) è crollato. L'area interessata e la strada sottostante sono state transennate

. Il provvedimento di chiusura è stato poi convalidato dal Sindaco. Il tratto di mura interessato al crollo (circa 6 metri) è stato costruito nel medioevo su una base di epoca etrusca. Nella prima metà del 1600 venne eseguito un restauro a causa di qualche piccolo cedimento. A qualche centinaio di metri dal crollo si trova Porta Ghibellina (detta Porta maledetta) un passaggio riaperto da poco tempo, dopo anni di lavori". A parte alcune "leggere" inesattezze e cioè che il crollo delle mura dista qualche decina di metri, non qualche centinaio, dalla Porta

Bacarelli e che quest'ultima non è ancora riaperta ufficialmente, la notizia va letta sotto un duplice aspetto.

Il primo è che Cortona e comunque tutto ciò che interessa in negativo o in positivo le ricchezze d'arte che vi sono racchiuse, ha una valenza molto importante per la collettività e ciò non poteva essere altrimenti vista l'importanza storico-culturale della nostra città.

Il secondo aspetto da considerare ci porta naturalmente a porci una domanda: in che stato si trovano le nostre mura? c'è il rischio che un crollo simile avvenga anche in un'altra parte del perimetro murario? A tal proposito abbiamo sentito il parere dell'Assessore ai lavori pubblici Luca Bianchi: "lo stato delle nostre mura non deve destare preoccupazione nella cittadinanza, certo è che la situazione è tenuta sotto controllo costantemente dalle autorità competenti. Ad un evento tutto sommato imprevedibile abbiamo risposto con tempestività realizzando in breve tempo il progetto, deliberando in consiglio comunale l'interven-

Continua a pag. 10

AI PIEDI DELLA SANTA I VESCOVI DELLA TOSCANA E DELL'UMBRIA

Il 21 febbraio scorso, alla vigilia della festa sette volte centenaria della morte di Santa Margherita, il vescovo Flavio Roberto Carraro, giunto al santuario in cima al colle guidando un "storica" processione - secondo la tradizione, doveva essere la consegna ai padri francescani, da parte del Comune (quel giorno, ahimè, assente), delle chiavi dell'urna - annunciò che per il primo marzo si sarebbe svolta a Cortona la sessione di primavera della Confederazione Episcopale Toscana, integrata da alcuni vescovi dell'Umbria. Un fatto assolutamente nuovo per la nostra Città e di grandissimo rilievo. Una solenne concelebrazione all'altare della Santa da parte di tutti i presuli - annunciò ancora il Vescovo - avrebbe concluso la sessione della C.E.T. "Il diciassette - pensai - è un brutto numero; speriamo che non guasti la festa". Invece la Santa ha volto in bene positivo anche il numero del malaugurio.

E' stata infatti una grande manifestazione religiosa e civile: la popolazione ha partecipato numerosa e con pienezza di cuore, come sempre accade quando si tratta di dimostrare affetto e venerazione alla nostra Santa.

Molte persone sono salite al Santuario anche due ore prima dell'inizio programmato, per poter trovare un posto a sedere, altre sono giunte un'ora prima dell'inizio, ed hanno trovato posto sugli scalini della "cappella votiva" e degli altari - tra queste c'ero anch'io, e in cuor mio mi auguravo che i buoni padri francescani - e più anche il Comune - portassero delle sedie di emergenza da porre nelle navate della chiesa per far sedere la tantissima gente accorsa che, arrivata per l'orario stabilito, è rimasta in piedi.

La chiesa, gremita di persone, presentava comunque uno spettacolo esaltante.

Dapprima si è svolta la cerimonia tradizionale di apertura dell'urna della Santa (come è stato bello questo rispristino di una tradizione che rischia di perdersi! "O Margarita penitens..." si è cantato come negli anni addietro), quindi sono arrivati in processione gli Araldi, i rappresentanti dei quintieri, il clero, e infine i tanti vescovi (mi pare che fossero ventiquattro, oltre al cardinale Piovaneli vescovo di Firenze: Dio mio che forte

sensazione!) adorni dei loro solenni paramenti sacri, perché al centro di tutta la cerimonia c'era lei.

Una Santa riscoperta nella sua autenticità. Le parole del cardinale, del nostro vescovo - come già

Cristo. Consapevole del mondo, Margherita opera la sua ascesi - condotta con un rigore che stupisce e quasi spaventa - non come un rifiuto e un abbandono, ma come un innalzamento a Dio della sua



quelle del Papa nel 1993 - l'hanno illustrata in quello che è il messaggio più immediato di "conversio-

stessa "mondità", in ciò redenta. Di qui anche il suo attivo operare nel tessuto sociale del suo tempo, con



ne" di vita: da un amore solo umano, e per questo finito e caduco, al suo valore supremo ed eterno, fonte di ogni amore: l'amore di

energia e capacità organizzativa, "a tu per tu" con i "grandi", tanto che

Continua a pag. 2



ANTICHITÀ "Beato Angelico"

OGGETTI D'ARTE - SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Via Nazionale, 13-17
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro, 11

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511 - 603782

I "Broken Glass" sono stati ospiti della trasmissione "Help" condotta da Red Ronnie
**UN GRUPPO ROCK CORTONESE SI FA
 APPREZZARE DAL GRANDE PUBBLICO TELEVISIVO**

Mercoledì 19 Marzo le antenne di TMC 2-Videomusic hanno trasmesso, in tutto il territorio nazionale, durante la trasmissione "Help" condotta dal celebre anchorman Red Ronnie, i suoni e le immagini relative ad un gruppo musicale tutto cortonese invitato per l'occasione a presentarsi alla ribalta del grande pubblico televisivo e del successo: i "Broken Glass". La band musicale, composta integralmente da ragazzi sotto i diciotto anni, ha presentato alla attenzione dei telespettatori e dei tanti fans che già si è guadagnata durante la sua breve carriera, un apprezzatissimo brano tratto dal suo repertorio e, proprio come si conviene a chi vuole "cavalcare" il successo, si è fatta intervistare dal presentatore anch'egli stupito per le non comuni doti e sensibilità musicali che trasparivano dalla esecuzione del brano.

vede come suo modello archetipico il famoso gruppo dei Nirvana. Il repertorio della band è ormai tale da far invidia ai musicisti affermati: hanno composto più di venti canzoni, senza contare le molte loro interpretazioni di brani di altri cantanti. In occasione della trasmissione televisiva i giovani musicisti hanno proposto al grande pubblico un brano tratto dal loro repertorio e intitolato "Crying butterfly", che ha dimostrato la loro spiccata creatività ed originalità, condizioni necessarie per chi agisca nell'ambito della musica.

Durante la trasmissione i membri del gruppo hanno anche fornito una globale prova di aver intuito come si debba "usare" il mezzo televisivo, dominandone le scene e rispondendo alle domande, sulla loro carriera artistica, formulate da Red Ronnie.

La partecipazione dei "Broken Glass" alla trasmissione di Tmc2 rappresenta senza dubbio una importante svolta nella attività del gruppo che

(ma neppure disdegnando, sembra di capire, gli aspetti legati al business del successo) i "Broken Glass" sono presenti da alcuni giorni su Internet ove è possibile conoscere cenni biografici dei membri, i testi delle canzoni e addirittura un "assaggio" musicale delle loro capacità. L'indirizzo del sito Internet di questo gruppo è <http://www.toscanet.it/Cortona/brokenglass>. Chi fosse sprovvisto dell'accesso alla rete telematica ma volesse comunque avere ulteriori informazioni sul gruppo può acquistare (prenotandolo al numero 601046) il floppy disk di documentazione.

La presenza e l'attività crescente dei "Broken Glass" non può che inorgogliare il nostro spirito campanilistico di cortonesi e con questa consapevolezza "Etruria" vuole incoraggiarli e ringraziarli elencandone, con enfasi nelle intenzioni di chi scrive, i nomi:



Questi ragazzi, che si sono costituiti come gruppo unitario da appena un anno e mezzo, raccontano che la loro esperienza e il loro approccio con la musica sono nati dall'amore per questa splendida forma d'arte: un amore che, ad un certo punto della loro vita non si è accontentato più del semplice ascolto passivo ma li ha spinti a partecipare attivamente a quell'universo musicale di suoni, melodie e creatività. Sono nati così i "Broken Glass" e il loro iniziale destino ha riservato realtà analoghe a quelle di tanti altri gruppi musicali di giovani: un semplice ma indispensabile luogo di ritrovo che difficilmente potranno dimenticare, strumenti musicali ottenuti, magari dopo una lunga opera di persuasione verso i genitori, e tanta voglia di "unirsi" nella melodia avvolgente di una canzone. L'ambito musicale all'interno del quale operano i "Broken Glass" è quello del Rock-Punk-Grunge, che

può, da oggi, avvicinarsi a quella strada, da tanti agognata ma da pochi percorsa, che porta al successo.

Sempre all'interno della loro opera finalizzata al "farsi conoscere",

Andrea Bruni al basso, Michele Guerrieri supporto chitarra e voce, Marco Giappichini alla chitarra, Dodi alla batteria.

Gabriele Zampagni

□ da pag. 1 **AI PIEDI DELLA SANTA**

i cortonesi la ritennero santa fin dal giorno della sua morte.

La cerimonia è proceduta con solennità, arricchita dai canti del "Laudario" eseguiti con bravura dal coro guidato da don Ottorino.

In quel magnifico apparato di tanti vescovi, dentro il grande santuario gremito da un popolo attento e partecipe che l'aveva riempito sfidando anche i rigori del fresco serale e la stanchezza dello stare in piedi, sono restata come rapita e frastornata. Mi sono portata perciò in fondo alla chiesa, al centro della navata: e la figura luminosa di

Santa Margherita rifulgeva come non mai. Ho avuto anche l'ingenuità di tentar di fotografare il tutto; ma... la limitatezza di una foto non potrà mai dire il clima di rispetto, composto e partecipato trasporto verso la Santa, come invece l'hanno saputo esprimere i cortonesi che l'hanno "riscoperta": la loro Santa.

Marizia Mirri

Nelle foto: *Due momenti dell'incontro nella Basilica di S. Margherita.* (Foto Master)



di Nicola Caldarone

CONTINUA L'ASSILLO DEI PARTICIPI PASSATI

Quegli stessi studenti che nello scorso numero ci avevano interpellato sul participio passato del verbo *soccombere*, non si sono messi l'animo in pace; anzi sono tornati alla carica con altri interrogativi: "Qual è il participio del verbo *esigere*, e poi di *redigere* e di *transigere*?"

Tutti e tre i verbi hanno una schietta derivazione latina, *exigere*, *redigere*, *transigere*, e tutti e tre composti del verbo *agere* che al participio passato fa *actus*. Da qui i participi passati dei suoi composti *exactus*, *redactus* e *transactus*; da qui il participio passato in italiano di *exactus* sarà *esatto* e non *esigito*, di *redactus* sarà *redatto* e di *transactus* sarà *transatto* e non altre forme.

E a proposito del verbo *esigere*, aggiungendo un'altra considerazione e sempre in relazione al suo participio passato *esatto*. In questa forma viene usato solo nel significato di "riscuotere", "incassare"; es. "esatte lire cinquantamila per l'abbonamento al giornale", "somma ancora non esatta". Nell'altro significato di "richiedere con forza", "pretendere" (es. "esigere una spiegazione", "esigere una dimostrazione"), la forma *esatta* non si usa, si deve ricorrere a participi passati sinonimi, come *preteso*, *imposto*, *voluto*.

Cotto e cocciuto

A proposito del verbo *cuocere* l'italiano, accanto al participio latineggiante *cotto*, ha foggiato un altro participio regolare che segue la coniugazione dei verbi in *-ere*: il participio *cociuto* sul modello di *temuto*. Questo *cociuto* non è usato comunemente e lo si ignora persino; però esiste ed ha una sua particolare funzione. Infatti mentre *cotto* si usa nel significato proprio: "La minestra è cotta", o anche, in senso figurato, riferito a passioni ardenti: "Era cotto d'amore per Beatrice"; l'altro participio, *cociuto*, si usa come intransitivo, nel significato di "rinresciuto", "preso da dispetto" e simili. Es. "Quell'osservazione mi cocceva", cioè "mi rinresceva", "mi indispettava". Dovendo usare il participio passato, in questo senso dovremmo ricorrere a *cociuto* e non a *cotto*; perciò dovremmo dire: "Quell'osservazione mi era molto cociuta". Lo scrittore fiorentino Bruno Cicognani non ha dubbi nello scrivere: "L'esclusione aveva cociuto alla signora Isabella" (da *Villa Beatrice*).

Anche per questo participio i giovani studenti stavano per arricciare il naso; ma la smorfia è durata poco in considerazione del fatto che stavo per ricordare loro il participio passato del verbo *procombere*.

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
 Consiglieri: Isabella Bietolini, Vito Garzi, Riccardo Fiorenzuoli, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra
 Consiglieri: Mario Gazzini, Domenico Baldetti

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
 Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
 Opinioni: Nicola Caldarone

Collaboratori: Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Carnerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Eleonora Fragai, Ivan Landi, Lucia Lupetti, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Cesarina Perugini, Mario Ruggu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santiccioli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Citi - Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photoline
 Pubblicità: Giornale L'Eturia - Carnucia di Cortona - C.P. 40 52044 Cortona
 Tariffe: Pubblicità annua (23 numeri): A modulo: cm: 5X4.5 & 500.000 (iva esclusa)
 cm: 10X4.5 & 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

S. MARGHERITA: LA SUA VITA E IL SUO CAMMINO

Un messaggio antico e sempre nuovo

La ricorrenza del VII centenario della morte di S. Margherita ha offerto più di un'occasione per riflettere sul cammino umano e spirituale della fanciulla di Laviano insieme con il segnale vivo e forte di una fede popolare tutt'altro che di circostanza.

"S. Margherita è un tesoro particolare della storia di santità della nostra chiesa, da custodire gelosamente: desidero additarla a me e a voi come modello di santità ovvero di una vita vissuta come il Signore vuole...": così il Vescovo Carraro scrive nella lettera "pasquale" indirizzata a tutti i componenti della

restauro ha rivelato con quanta cura l'ignoto ma colto autore abbia ricostruito le scene della vita della santa ispirandosi al testo di Giunta Bevegnati.

La tavola rappresenta dunque un documento di grande importanza artistica e storica, ma anche la spiritualità che ne dettò la committenza a così breve distanza dalla morte della penitente cortonese ne aumenta il significato.

La storia umana, la preghiera e la carità verso i poveri e gli infermi che animarono il pentimento di Margherita sono stati da sempre al centro di innumerevoli studi: ma quello che più conta è la fede popo-



Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro.

Il 22 febbraio del 1297, dopo venticinque anni di penitenza, preghiera e assistenza a poveri e malati, stremata nel fisico, moriva Margherita di Laviano: le spoglie minute raccolte nel misero romitorio sul colle di Cortona. La fede nella penitente era già però un fatto: quella morte ne rinforzò la spiritualità e ben presto nella mente e nel cuore della popolazione Margherita fu santa anche se l'ufficialità del riconoscimento si ebbe molto più tardi.

C'è un'opera nel Museo Diocesano che simboleggia come poche altre l'immediatezza della fede spontanea sgorgata alla morte di Margherita e il desiderio di venerarne l'immagine con la memoria e l'esempio. E' una tavola di ignoto pittore aretino intitolata "S. Margherita da Cortona e le storie della sua vita" eseguita tra il 1289 ed il 1299: appena dopo la sua scomparsa. L'opera è assai fine e preziosa ed un sapiente

l'opera rimasta immutata da quel lontano 1297. Una fede che precedette la canonizzazione, che non necessitò di accertamento alcuno ma che trovò nella vita e nelle opere di Margherita "fiorita sul monte" la propria ragione d'essere.

"Celebrare il settimo centenario della sua morte per la nostra chiesa diocesana significa ripercorrere e rivivere oggi l'itinerario spirituale di S. Margherita. Il travaglio interiore che ha segnato la sua vita fa brillare, a sette secoli di distanza, una provvidenziale luce su tutti noi, uomini e donne un po' smarriti alle soglie del terzo millennio...": è sempre il Vescovo Carraro a scrivere nella sua lettera di Pasqua.

Il messaggio di carità e impegno sociale di Margherita è dunque di estrema modernità e raggiunge pienamente l'obiettivo di una fede intesa quale punto di riferimento chiarificatore per l'uomo del Duemila.

Isabella Bietolini

Presentato a Cortona l'ultimo libro di poesie di Nicola Caldarone

IMPROVVISAMENTE SERA



Sabato 22 Marzo, alle ore 17, presso la sala Medicea di palazzo Casali a Cortona, ha avuto luogo la presentazione dell'ultima fatica del professor Caldarone: il libro di poesie "Improvvisamente la sera" edito dalla casa editrice "Pagine" e in distribuzione in tutte le librerie.

Nella occasione, innanzi ad un folto e interessato pubblico, hanno preso la parola, come relatori, insigni personalità del mondo della cultura: Edoardo Mirri, vice Lucumone della Accademia Etrusca, Remo Ricci, psicanalista, Marica Razza, consulente culturale per la casa editrice "Pagine" e il giornalista e scrittore Ruggero Marino. La presentazione, presenziata dalla presidente del Comitato scientifico della biblioteca, Monia Vincioni, ha saputo fornire alti momenti di partecipazione emotiva poiché molte poesie di Caldarone sono state magistralmente interpretate dalla famosa attrice Mira Andriolo.

L'occasione si è presentata, da subito, come qualcosa di diverso da una semplice illustrazione, magari a scopi commerciali, dei contenuti di un libro, ma si è posta come una vera "festa" della poesia (di tutta la poesia) intesa come somma e sublime manifestazione dello spirito che riesce ad unire, in una unica e rarefatta dimensione, l'Autore e chi si trova a leggerla.

Tutti gli interventi sono stati caratterizzati da una alta caratura culturale, pur differenziandosi tra loro e rivelando la matrice culturale e professionale dei loro rispettivi autori: lucido e "tecnicamente" ineccepibile quello del professor Mirri, singolare e "dotto" quello del professor Remo Ricci (che, da buono psicanalista, ha introdotto molti collegamenti psicologici per spiegare alcune sue teorie sugli elementi biografici dell'autore) e più divulgativo ma non per questo meno profondo quello del giornalista Ruggiero Marino. Marica Razza, invece, ha coordinato gli interventi e la recitazione delle poesie apportando, in più occa-

sioni, contributi di analisi di grande rilievo.

Come il nostro lettore può agevolmente intuire, non è questa la sede adatta per inoltrarsi in un resoconto analitico di tutti gli interventi e di tutte le questioni cui il dibattito ha dato luogo; potrà semmai esser proficuo esporre le impressioni e le considerazioni che chi scrive, da semplice spettatore, ha fatto a margine del convegno:

La poesia di Nicola Caldarone si pone in un contesto culturale e storico ben determinato dal quale trae, necessariamente, influenza (come noi, anche i poeti vivono nel mondo in cui si trovano e non possono sfuggire alla Storia!). Nonostante questo, però, il lirismo del Poeta riesce a mostrarsi come autonomo, come capace di percorrere schemi espressivi inauditi e originali e, soprattutto come idoneo a costruire un legame del tutto particolare con il suo lettore.

Leggendo attentamente i suoi componimenti, caratterizzati da ricorrenti usi di anafora, ci si accorge subito dell'incessante e trasparente desiderio dell'autore di comunicare, di render partecipe il mondo dei suoi sentimenti. Comunicare, sì, ma comunicare che cosa? Chi legga il libro di Caldarone non creda di avere una trasmissione di certezze ma, al contrario, si introdurrà sempre più a fondo nel dubbio, in quel dubbio che rivela la natura più nobile dell'uomo: quella che, aborrendo le finte e pericolose certezze, lo porta a scavare nella sua anima.

E' proprio da questa dimensione fortemente umana che canta la Musa del Caldarone: si fa sentire con voce forte, a volte rabbiosa nella triste constatazione e presa d'atto delle sciagure del nostro mondo ma non si fa mancare neppure momenti che evocano immagini dolci, tenere e di nostalgia. L'opera del Caldarone fa appello agli stati umani della attesa, del ricordo e della attenzione all'interno dei quali, secondo il filosofo Spinoza, si realizza la "Distentio animi" che porta la mente a volare alta.

Tutta la produzione poetica sin dalle sue (sconosciute e

misteriose) origini si è sempre divisa in due tronconi: quella che privilegia l'aspetto tecnico-formale dei suoni e quella più attenta al reale significato da trasmettere con le parole, che diventano poco più che un mezzo d'espressione: ebbene, la poesia del Caldarone appartiene proprio a questa seconda specie perché, abbandonando ogni "funambolismo" sintattico ed essendo scervra da qualsiasi compiacimento stilistico, si rivolge direttamente al lettore parlando "dal cuore".

L'ultimo lavoro del Caldarone contiene molte "perle" come la poesia che dà il titolo al libro, "Improvvisamente la sera" o come quella che rievoca, con evidente nostalgia e rimpianto, la figura materna (Mamma cara mamma) e presenta anche molti componimenti dedicati alla "ormai" sua Cortona.

Giovanni Berchet sosteneva che in ogni uomo esiste un poeta in passivo, sensibile ai sentimenti che altri, i poeti in attivo, sanno trasmettere con la scrittura; sarebbe bellissimo se, leggendo l'ultima fatica di Caldarone, anche noi profani e sforniti della sensibilità poetica, potessimo svegliare il poeta che è in noi, improvvisamente la sera.

Gabriele Zampagni

Studio
AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
GESTIONE CONDOMINI
LORENZO LUCANI
Associato ANAIP

(Ass. Naz. Amm. Immobiliari Professionisti)
Tel. (0575) 601624 - Cel. (0330) 907431

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

I simulacri che ci raccontano la passione

GESÙ MORTO

Francesco Fabbrucci

La chiesa dello Spirito Santo, posta appena fuori delle mura di Cortona, è il punto di partenza della processione con i simulacri della passione e morte di Gesù nella sera del Venerdì Santo. In essa, sotto l'altare di sinistra, è custodita la statua lignea del Gesù morto, capolavoro di Francesco Fabbrucci. La statua proviene dalla chiesa oggi distrutta di S. Maria degli Alemanni, sita in Borgo S. Domenico, dove aveva sede la Compagnia dei Penitenti di S. Maria degli Alemanni. All'epoca delle soppressioni del Granduca Pietro Leopoldo (verso la fine del secolo diciottesimo), la Compagnia fu soppressa, la chiesa di S. Maria degli Alemanni distrutta, ed il parroco trasferito alla chiesa dello Spirito Santo, in cui trasferì parte degli arredi, tra cui il nostro simulacro. Il corpo di Gesù appena desposto dalla croce, è descritto con grande cura per i particolari anatomici. Il Fabbrucci ha saputo infondere al legno quel *rigor mortis* così difficile da rendere, soprattutto considerando il fatto che il nostro artista lavorava "dal vero".

L'immagine di Gesù morto è fuggevole nei racconti evangelici; seguiamo quanto dice Marco (15,42-6): *"Sopraggiunta ormai la sera, perché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comperato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia".* La sepoltura di Gesù venne considerata, fin dagli inizi, un elemento costitutivo del kerigma. Era essenziale per la Chiesa primitiva di mostrare la certezza della morte di Cristo, per poterne poi proclamare la resurrezione. Per questo motivo, Marco, si diffonde nel descrivere quei fatti; tali informazioni costituiscono la garanzia della realtà della sua morte. L'uomo Gesù è uscito dalla scena del mondo come chiunque altro. Giace come carne morta, soccorso da pochissimi fedeli, e si comincia a pensare alle sue spoglie, per mantenerle più a lungo possibile. Inutilissima pietà spinge le donne ad accordarsi per imbalsamare quel corpo. Davanti alla morte, per ogni uomo, c'è il

silenzio del pianto. Nulla può ai loro occhi sussistere più come speranza. Gesù, di speranza, durante il suo ministero pubblico, ne aveva accesa tanta, ma

Eppure quella carne, di lì a poco, riprenderà il calore ed il vigore di prima, moltiplicandolo e trasformandolo nella gloria. Davanti al corpo esanime di Gesù la fede



adesso, com'è difficile pensare che quello stesso entusiasmo possa rinnovarsi adesso. Il suo corpo è ormai insensibile e si raffredda sempre più; altro non resta che deporlo, magari nel migliore dei modi in un sepolcro, perché almeno il ricordo non si spenga del tutto. Chi avrebbe reagito diversamente.

può vacillare. Forse solo Maria conserva, in quel momento di altissimo dolore, la certezza che qualcosa stia per succedere. Per tutti gli altri servirà qualcosa di più; servirà quella fede che solo lo Spirito Santo, inondando il mondo, riverserà nei cuori dei credenti.

Giuseppe Piegai

VENERDÌ SANTO

*Velario di morte oscura la terra sgomenta.
Chiusa sul ramo la gemma,
piange alla pioggia mesta,
ferma la rondine resta sotto la gronda
e il bronzo muto trattiene lo squillo gioioso.*

*Nuda la croce sul Golgota.
Nel deserto della terra
unica speme il Sepolcro.*

*E gli tende le braccia inorridito l'uomo.
Dal suo baratro di tenebre lo invoca: che s'apra,
che si rovesci la pietra!
Riappaia la candida veste,
risuoni l'osanna tra rami d'ulivo!*

*Rivole l'Amore che tanto lo ha amato,
che ha crocifisso,
l'uomo smarrito rivole il Signore?*

P. Antonini Casini

Ricordando ... Ricordando, oltre 50 anni fa

a cura di GIOCA

Voglia di leggere

Le ragazze G.I.L.E. ci chiedevano sempre libri da leggere ma a quell'epa chi aveva libri da dare? Neanche Babbo Natale ci faceva un regalino e poi noi non ne avevamo voglia, era tempo perso prendere un libro in mano. Solo uno aveva voglia di leggere, si chiamava Topo da biblioteca, Fausto V. di San Marco in città, ma lui non era del nostro giro. Finalmente uno ci disse: mio nonno ha una biblioteca con circa 8000 libri però dato che era invalido, dormiva nella stessa biblioteca. Studia e ristudia il sistema per prendere qualche libro, finalmente ci venne l'idea. Mentre dormiva, si capiva che russava, io dandogli una mano, cioè tenendo il sacco, come ladri, si aprì una vetrina e a casaccio si prese sei o sette libri. Dopo 20 minuti erano già in mano alle ragazze. Non si sapeva cosa avevamo dato, ogni tanto si domandava se avevano letto e se restituivano i libri. Sorridevano e ci dicevano che li stavano leggendo tutte le ragazze comprese le istitutrici e ci voleva del tempo. Il tempo finalmente passo, sei o sette mesi e un bel giorno ci furono riconsegnati mentre tutti giocavano a settemezzo, io presi i libri. Ne presi uno a caso, lo sfogliai, cascò il mondo! Il libro era "Il pazzo di Kandaloar" di Guido da Verona, inoltre sempre del solito scrittore "Sciogli le trecce Maria Maddalena" (4000 amanti ma sempre vergine) "Coei che non si deve amare". Libri che erano all'indice proibitissimi, non se ne poteva neanche parlare, in confronto i libri porno di oggi sono a dirla come Totò, bazzegole, quisquillie, pinzillacchere, si rimase allibiti e mentre le ragazze vedevano la scena e sorridevano maliziosamente noi rossi di vergogna



si andò via e per qualche giorno non ci si fece più vedere. Poi tutto tornò come prima, amare tanto amore, desiderio ma sempre occhiate. Però da quel giorno ci venne voglia di leggere.

Libertas

Subito dopo la liberazione, in città vi erano due squadre di calcio; una era "U.S. Cortona" e un'altra (di Via Guelfa e strade vicine), non sapevano che nome dare. Un figlio di un noto e stimatissimo socialista, uno che mai e poi mai si era piegato al ventennio, vide per la prima volta, nell'edicola di Fernando, in rugapiana, lo stemma dello scudo crociato con scritto Libertas, gioì tanto che disse: finalmente abbiamo trovato il nome per la nostra squadra, si chiamerà S.S. Libertas. Così avvenne che una squadra di calcio fondata da laici e mangiapreti faceva propaganda alla Democrazia Cristiana.



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai

Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)



ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MONTECCHIO

Intervistava anche la gente

I RAGAZZI DI MONTECCHIO E IL RAZZISMO

Gli alunni delle terze medie di Montecchio hanno aderito e collaborato al progetto "La riproduzione del razzismo" insieme ad altre scuole del comune (aperto a Cortona dal 18 al 26 marzo).

Mai come adesso risulta attuale e coinvolgente. L'Italia si sta sforzando a sobbarbicarsi centinaia di profughi. È necessario e doveroso che anche i ragazzi di una piccola frazione come la nostra riflettano sul problema del razzismo. Nonostante arrivi filtrato dalle grandi città è una piaga spontanea e aperta di tutti. Dobbiamo riflettere. È assurdo relegare i problemi in definizione come razzismo, xenofobia, o fanatismo di razza, oggi si tratta di sopravvivenza.

Quest'invasione di profughi, extracomunitari, immigrati accresce un disagio sociale già preoccupante. Se si accorgessero che l'Italia non è solo un varietà? Se agli stomaci di questi uomini disperati non bastassero più le "brioche di Maria Antonietta"? "Ogni morto di fame è un uomo pericoloso" (Elio Vittorini, "Conversazioni in Sicilia"). Devono riflettere anche su questo i nostri alunni delle terze medie: non solo sul moralismo quasi ridicolo dell'uguaglianza. Non è un problema facilmente catalogabile in bene o male, in amore o odio, destra o sinistra, buoni o cattivi. È più complesso. Sono parti integranti la diffidenza, la solidarietà, la paura e la rabbia di accrescere ancora ulteriormente la sciagurata condizione di molti noi italiani. Il cantastorie De André canta di una canzone nel suo "Anime Salve": "e se questo vuole dire rubare / questo filo di pane tra miserie e fortuna" e ancora "finché un uomo ti incontra e non si riconosce / e ogni terra si accende e si arrende la pace" (Khorakhanè 'a forza di essere vento').

I ragazzi devono riflettere da subito su dove possa arrivare la dignità di un uomo. Se è ancora un uomo questo caritare di briciole di pace. Quale senso e quale squallore questa povera gente diseredata si deve dare? Se vale veramente la pena ubriacarsi di povertà e viaggiare in cerca di

un improbabile eldorado? La fuga non è sempre un sinonimo di libertà. Questa situazione, quest'aria che si respira di sottile disperazione prelude ad un'esplosione come l'aria di pioggia preannuncia le nuvole. Fin quando la diplomazia e l'intelligenza umana terrà a freno fame, miseria, bambini che muoiono, disagi interni, stupidi, disoccupati, padani e uomini soli?

Gli elementi del disastro orwelliano ci sono tutti. Un grande fratello ancora più sofisticato, più irraggiungibile della tivù, in grado di sovrastare la massa da parte dei suoi pochi programmatori: internet.

La TV è superata. Altro elemento determinante è la confusione immensa in cerca di ordine, l'appiattimento di coscienze o persone. Il "1984" può essere un anno ancora da venire. Di tutto questo è ovvio che devono riflettere tutti. Spero che il progetto "La riproduzione del razzismo" sgomberi pregiudizi culturali, economici, ideologici, religiosi e razziali per rendere più facile la comprensione del problema. È un lento e continuo aggravarsi di violenza, sopraffazione, povertà e sofferenza. Si somma alle ridicole invenzioni delle Nazioni per disegno divino, alle bestemmie di "Gott mit uns", alle miserie mentali di fanatici che credono in un dio feroce e idiota come loro. Si sommano a convinzioni razziali vergognose, a diversità lecite, a confini più o meno marcati, a minacce di perdere i propri diritti, ad insoddisfazioni di fondo, alla nostra condizione ambulante di esuli comunque e dovunque.

È tutto delicato e pericoloso: uomini insoddisfatti hanno un cuore canta De Gregori ... quindi un sogno, una sofferenza, una piccola enorme dignità, un desiderio grande che è quello di costruirsi una casa con dentro una famiglia. Sperando in un po' di libertà e tranquillità per crescere i figli. Questo deve essere uno di quei sogni a portata di mano come quello dei diciottenni italiani di avere la patente. Eppure ... si torna ad un calcolo vecchio come il mondo: una persona ha 4 case, 4 persone sono senza tetto, in media 4 case per ognuno.

Qualcosa, dobbiamo ammetterlo, non torna. La vita non è un sondaggio d'opinione né una statistica. Il regista Kassovitz nel film "L'odio" affronta questi temi: le tensioni interne fatte d'incomunicabilità e violenze e la confusione razziale nella Francia multietnica. Il film, bellissimo fra l'altro, si apre e si chiude con un'inquietante metafora. La nostra condizione è paragonata ad uno che cade dall'ultimo piano di un palazzo. Ad ogni piano che passa cadendo esclama "Fin qui tutto bene": il problema non è la caduta ma l'atterraggio (commenta il regista). Attenti!

I ragazzi di Montecchio hanno intervistato la gente del paese per stilare statistiche e rendersi conto; hanno avuto lezioni sul tema. Spero che questo lavoro di ricerca e di approfondimento li aiuti a comprendere tante cose di questa ingarbugliata situazione. La loro età non deve essere inquietata ma è sempre giusto cercare di decifrare quale futuro li aspetta da lontano. Il percorso di lettura è faticoso: addentrarsi nel profondo mare della società, dei singoli stati e culture, fermarsi davanti all'uomo in sé, causa e conseguenza di tutto il suo vivere. Nel film "La valle dei babbuini" si narra un curioso quanto inquietante aneddoto circolante in Africa. Il racconto parla della nostra origine che si confonde con il nostro destino di eterni braccatori tra progresso e disfacimento, ambizione e paura, pace e guerra: sempre al momento del conto alla rovescia finale. C'è una valle: la valle dei babbuini. Gli africani tutte le sere vi assistono a lunghe e ordinate processioni: gruppi di babbuini dalla savana tornano nella tranquilla giungla per snottarvi. La mattina seguente tornano nella savana: così tutti i giorni. La savana è pericolosa, piena di rischi e pericoli, è paura!

La paura più grossa è un'altra. Alcuno loro predecessori, lontani parenti, curiosi ed audaci ebbero la "brillante" idea di vivere giorno e notte nella savana per scoprirla tutta e conquistare spazi ed orizzonti immensi. I babbuini vogliono fare la loro fine. Sono diventati uomini.

Albano Ricci

CAMUCIA

Associazione di Volontariato "Fratres"

Il Consiglio direttivo del Gruppo di Volontariato "Fratres" di Camucia è stato integrato, come da statuto, dal Correttore spirituale don Benito Chiarabolli, parroco di Camucia e dal Medico sanitario dott. Giuseppe Cianti, sempre molto sensibile al mondo del volontariato.

Il Presidente del Gruppo di

volontariato "Fratres" di Camucia, tramite le pagine di questo giornale, non potendo farlo personalmente, ringrazia tutte le Associazioni di Volontariato, le Istituzioni Religiose, i Gruppi ed i singoli cittadini, per la sincera testimonianza di stima e di affetto dimostrata nella partecipazione al dolore per la perdita della cara mamma.

S.MARCO IN VILLA

LAUREA

La Sig.na Francesca Tiezzi, abitante a S. Marco in Villa, in questi giorni ha conseguito la laurea di Pedagogia presso la Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Siena.

La neo dottoressa ha discusso la tesi: "Famiglia e educazione alla pace", ottenendo la votazione di 108. Relatore il prof. Bruno Rossi, correlatore prof. Angori.

Alla neo dottoressa le nostre congratulazioni.

FRATTA

ROSANNA CHIOVOLONI

Neo-dottoressa

Con la tesi concernente "Inchiesta su guaritori di verruche e i loro pazienti nella Toscana meridionale e nell'area umbra del Trasimeno", relatore il chiarissimo prof. Tullio Seppilli, Rosanna Chiovoloni si è brillantemente laureata all'Università di Perugia in Lettere, con indirizzo antropologico.

La particolarità della tesi ci ha fatto conoscere, anche se molto superficialmente più da vicino la neo-dottoressa, che ha corredato il proprio lavoro con interviste a 14 "Guaritori" e a 16 pazienti.

La dottoressa ci ha rivelato che non è stato facile "avvicinare" questi "Personaggi", ovviamente per la loro riservatezza. Mentre è stato più facile entrare in comunicazione con le persone che sono guarite dal tumore della pelle causato da virus. Infatti è proprio questa la definizione di tutta la vasta problematica che riguardano le verruche.

I nostri complimenti alla giovane neo-laureata, residente a Fratta di Cortona.

Ivan Landi

Panificio ETRURIA



Punti vendita:
 LOC. IL MULINO, 18 - SODO
 TEL. 612992
 VIA REGINA ELENA, 37 - CAMUCIA
 TEL. 62504
 VIA GUELFA, 22 - CORTONA
 VIA GUELFA, 40 - AREZZO



TECNO-PARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

QUARESIMA E PASQUA NELLA TRADIZIONE

Per i cristiani la Quaresima e la Pasqua rappresentano due periodi di ricco contenuto liturgico, ma sono rimasti pochi quanti sono ligi ai precetti della Chiesa, in gran parte anziani. Ritenendo che, almeno nel ricordo, debbano essere conservate le tradizioni e non solo per lo spirito religioso, ma anche per l'aspetto folcloristico, siamo andati ancora una volta dalla maestra Chiodini per carpirle i ricordi.

"Finita la baldoria del carnevale, con il mercoledì delle ceneri cominciava un periodo di dura penitenza, in preparazione alla Passione e Resurrezione di Cristo: fioretti, preghiere, digiuni, viglie erano precetti osservati rigorosamente da tutti. Questo periodo coincideva con l'inizio della bella stagione; perciò molte tradizioni erano legate al risveglio della primavera: la benedizione delle case portava fra le donne una frenetica attività: veniva rovistato e ripulito ogni angolo; le ampie cucine, annerite dal fumo dei camini, abbellite con striscioni di carta colorata, artisticamente intagliata a mo' di merletti; i mobili lavati, lucidati, ricoperti di trine, centrini ricamati e piccoli soprammobili di gesso; i letti rifatti con le migliori lenzuola e coperte, tirate fuori per la circostanza delle cassapanche, profumate di spigo e di mele cotogne e, subito dopo la benedizione, scrupolosamente riposte; gli oggetti di rame appiccicati alle pareti in bella mostra sopra le mensole del camino, le brocche sull'acquaio, tutti lucidi e splendidi grazie al prodigioso "olio di gomito" e alla fine "terrina di Valiano" che ogni anno a primavera la solita donnina in bicicletta recava in piccoli sacchetti alle massaie al grido: "Donne è arrivata la terrina di Valiano che spurga e non consuma..."

Una bella tradizione era rappresentata anche dalla preparazione delle "Vecce" per il Santo Sepolcro. La "Vecchia" è una pianta delle leguminose, fortemente infestante, che cresce in mezzo al grano con papaveri e fiordalisi. Al momento della raccolta del grano, i piccoli semi neri venivano separati, con il crovello, dal frumento e usati come mangime per il pollame. Ma durante il periodo quaresimale, essi venivano posti in vasi di coccio o barattoli di latta e poi messi a germogliare al buio per impedirne la funzione clorofilliana. Le piccole pianticelle molto fitte venivano ricoperte con ceste di vimini e bigoni e crescevano così esili e bianche che quando i vasi venivano messi ad abbellire il Santo Sepolcro formavano un tappeto talmente candido e lieve che nessun fiore ricercato avrebbe potuto creare un effetto più magico! Anche in un periodo rigido come la Quaresima vi erano momenti di sano divertimento. Proprio durante questo periodo era

tradizione assistere al "Bruscello" e alla "Sega la vecchia", due forme di teatro popolare antichissime. Il "Bruscello" era una rappresentazione che richiedeva abilità nel canto e nella musica e costumi adeguati alle storie.

Era costituito da artisti ambulanti che, come gli antichissimi menestrelli, si spostavano di paese in paese recitando nelle piazze e nei sagrati delle chiese. I gruppi più famosi erano quelli di Cortona, Lucignano, Montepulciano. Le loro rappresentazioni erano sempre di carattere storico o religioso: storie popolari che si tramandavano di generazione in generazione come il "Guerrin Meschino", i "Reali di Francia", "Pia de' Tolomei", "Genoveffa di Bramante" ed anche la vita di molti Santi: composte in ottave, il ritmo monodico a volte lentamente melodioso, a volte più incalzante, arie guerresche alternate a struggenti accenti amorosi, finivano per commuovere il numero pubblico accorso.

"Sega la Vecchia" era una rappresentazione molto semplice e rudimentale: le parti cantate miste a quelle recitate erano quasi sempre

improvvisate. I personaggi fissi: il vecchio e la vecchia (capocomici), i figli, di professione "segantini", la figlia, il promesso sposo, il dottore, il frate, il padrone, il fattore, i carabinieri.

Il gruppo di teatranti andava di paese in paese, ma anche di casolare in casolare ed ogni sera nella grandi cucine si raccoglieva, per ascoltarli, un numero pubblico.

Essi si presentavano così: "Buona sera, signori, siamo venuti a fare 'sta prova e se ci date un bicchier di vino ed un panier di ova, tutti andiamo a presentar e questa vecchia andiamo a segar..."

La storia riguardava sempre vicissitudini di una famiglia di "segantini". L'intreccio era semplice, ma con una morale: segare la vecchia non significava fare a pezzi in modo truculento una vecchia signora, ma simboleggiava tagliare i rami secchi di una pianta per dare la possibilità di crescere più vigorosi ai rami più giovani.

Era l'addio all'inverno e un saluto d'accoglienza alla primavera."

Cesarina Perugini

CORTONA

Una nuova attività artigianale

LA BOTTEGA DEL RESTAURO

Di questi tempi, nel clima generale di crisi del lavoro e dei problemi relativi all'occupazione giovanile, fa veramente piacere dare notizia dell'apertura di una nuova attività. La soddisfazione è ancora maggiore, se si considera che il titolare della "Bottega del restauro", che da poco ha aperto i battenti a Cortona, in Via Dardano n. 44, è un giovane ventinovenne, Massimo Fumagalli, (se non andiamo errati il più giovane artigiano del nostro Comune) che, mettendo a frutto la propria esperienza e dimostrando volontà e spirito d'iniziativa, si è messo in proprio nel mondo del lavoro. Massimo unisce all'esperienza, che si è fatto lavorando presso alcuni restauratori di Cortona, una profonda preparazione teorico-pratica, acquisita nel corso seguito a Firenze di "Supporti lignei" sotto la guida del noto restauratore Roberto Buda, che lavora all'"Opificio delle pietre dure" del capoluogo toscano. Qui ha avuto modo di impadronirsi delle tecniche antiche della lavorazione del legno, dell'intarsio e della doratura. Nel curriculum del Nostro non possiamo passar sotto silenzio il fatto che ha svolto per anni, sia pure come hobby, la mansione di Macchinista Teatrale presso il Teatro Signorelli, passione questa che ha sicuramente ereditato dal padre Giovanni, l'abilissimo scenografo di ogni spettacolo e manifestazione che si è svolta a Cortona, nonché valente artista nel campo delle arti figurative. Auguriamo a Massimo Fumagalli di ottenere il successo che merita, fermamente convinti che la sua abilità nel restauro del mobile antico e in particolare dell'intarsio e della doratura, tecniche queste che sono rimaste ormai patrimonio soltanto di pochissimi artigiani, possa soddisfare le esigenze di una clientela che gli auguriamo sempre più numerosa. R.B.



VECCHIO FOCOLARE

Non c'è più vita nell'antica casa,
le finestre sempre aperte al sole,
al vento, alla pioggia
e al buio della notte.
Solo tu vecchio focolare
sei ancora lì, intatto.
È sparsa tra i mattoni
l'ultima cenere di un fuoco spento
in un tempo ormai lontano.
Non c'è più luce,
né calore che può scaldare l'animo,
solo tanta tristezza e ricordi infiniti
che afforano alla mente.
Quante storie e quante favole
raccontate nelle lunghe sere d'inverno!
e tutte dal camino annerito
si perdevano lassù, nel cielo immenso,
dove la luna e le stelle
sembravano stessero ad ascoltare.
Non c'è più il vecchio pignatto di coccio
che rilegato col filo di ferro
riposa come oggetto antico.

Quanto calore umano e quanta allegria
ti circondava, mentre nella padella
scoppiettavano e saltavano via le caldaroste.
Quante befone, per la fantasia dei grandi
e per la gioia dei piccoli
hai immaginato passare
e quanti doni da consegnare!
Hai ascoltato preghiere e visto lacrime
rigare visi di bimbi innocenti,
di grandi, di vecchi ammalati.
Sei stato testimone silenzioso
di gioie e sofferenze, ma anche
di avvenimenti e fatti importanti.
... ora, solo e abbandonato,
sei qui a raccontare la tua storia,
che sì, è soprattutto bella
ma ... troppo lunga
ed io non ho più tempo per ascoltare ...
Addio vecchio focolare.

Sergio Grilli

IL LAMPADARIO ETRUSCO

Benvenuti anonimi turisti
in visita al Museo dell'Accademia
Io sono il noto Etrusco Lampadario
nato cinquecent'anni avanti Cristo
insieme alla Chimera ed alla Lupa
mi pare a Chmams al tempo di Porsenna
Larhi mi tenne acceso per Velthune
nello splendido tempio di Volsinii
in cui rimasi fino a quando Furio
irruppe e sterminò città e contado
e i bronzi fuse per coniar moneta
L'ultimo lucumone cui son grato
sfuggì al massacro e mi portò a Cortona
Sopravvissuto a mille traversie
da centosessant'anni metto in mostra
i fregi che un eccelso ignoto artista
mi regalò perché fossi prezioso:
simboliche figure conturbanti
sinistre allegorie da decifrare
Al centro minacciosa ho una Gorgone
recinta da un anello fatto a fascia
su cui fiere fameliche e spietate
artigiano le prede da sbranare
Come a rasserenare chi m'ammira
l'artista disegnò oltre tal fascia
delfini che par giochino con l'onde
per tosto all'enigmatico tornare
con quella donna uccello detta Arpia
fra due Sileni nudi strimpellanti
l'uno la syrinx l'altro il flauto doppio:
cariatidi dei becchi sovrastanti
tra i quali schivi sembrano affacciarsi
barbuti volti con taurine corna
Perennemente alimentati d'olio
sedici lumi ardevano ai bei tempi
in mezzo a cento lampade nel tempio
quando la Sacra Lega s'adunava
per implorare Tinia Menrva ed Uni
Ma dopo Roma "l'invidiosa figlia"
tutto travolse ed ogni luce spense.

Mario Romualdi

MERCATALE

LA FARMACIA CHIODINI TRASFERITA IN NUOVI LOCALI

Locale ampio, luminoso, moderno, ben posizionato - via Mazzini, di fronte ai giardini - quello in cui la dott. Lorena Chiodini Paganelli ha trasferito all'inizio di marzo la farmacia di Mercatale, della quale è da

che sono commercializzati nel settore e sempre più richiesti dalle attuali esigenze consumistiche.

Anche la popolazione della zona, solita da oltre quarant'anni servirsi nella farma-



tempo titolare. E' senz'altro doveroso quindi congratularsi con lei sia per la scelta indovinatissima di questo nuovo ambiente e sia per il buon gusto che ha suggerito i caratteri del-

cia angusta e ormai inadeguata di via dei Ponti, ha assai gradito la cosa e, riconoscendone pure il valido apporto al decoro del paese, si compiace vivamente con la dottoressa Chiodini.

M.R.



l'arredamento, spazioso e funzionale soprattutto in relazione alla molteplicità di prodotti, non esclusivamente medicinali,

Nelle foto: L'esterno e l'interno della nuova Farmacia di Mercatale.

Strada comunale Col di Cappello - Chiantina

SI FA SEMPRE PIÙ URGENTE LA NECESSITÀ DI ASFALTARLA

Iniziata la primavera si ripropone in tutta la sua evidenza il problema delle strade comunali non asfaltate, che la buona stagione, per il crescente transito di automezzi, rende ogni anno più polverose. In questa breve nota intendiamo riferirci specificatamente alla strada collinare Col di Cappello - Danciano - Chiantina, per la quale, nel luglio '96, circa un centinaio di abitanti della zona e anche di Mercatale sottoscrissero una richiesta di depolverizzazione indirizzata al Sindaco e all'Assessore ai LL.PP.

Nella stessa richiesta veniva fatto rilevare il continuo transito di auto, molto più intenso nel periodo estivo, per il collegamento di quella medesima strada con varie aziende agrituristiche e con case di cittadini stranieri che vengono a trascorrervi le vacanze; un traffico non certo piacevole per gli abitanti a motivo della gran polvere ogni volta sollevata. Necessario quindi - si legge nella conclusione - dare esecuzione all'asfaltatura del tratto, soprattutto in prossimità delle abitazioni.

M.R.

LAUREA

Auguri ad Antonio Faldi

Antonio Faldi è un giovane mercatalese conosciuto e molto stimato per la serietà e l'impegno sia verso lo studio quanto per l'attività svolta in seno al Consiglio della Pro Loco a sostegno delle iniziative riguardanti questa frazione. Il giorno 28 febbraio u.s. egli si è brillantemente laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Perugia discutendo la tesi "La revocazione dei crediti ammessi al passivo fallimentare". Relatore è stato il prof. Adelmo Cavalaglio.

Al neo-dottore le nostre vive congratulazioni ed i migliori auguri. M.Ruggiu

TIZIANA INGEGNI

Si è laureata in medicina e chirurgia presso l'Università di Perugia la dott.ssa Tiziana Ingegni discutendo la tesi "Stress ossidativo, invecchiamento e malattie età dipendenti: esperienza sulla demenza di Alzheimer" con il massimo dei voti e lode. Relatore il prof. Umberto Senin (gerontologia e geriatria). Alla neo dottoressa i nostri complimenti per la difficile tesi, per il 110 e lode e per il futuro professionale.

Mancata improvvisamente una onesta e laboriosa figura

Era così tutti gli anni, al primo apparire della primavera, che ci capitava di vederlo più spesso del solito. Perché Adelio Scalogni, ex prigioniero di guerra in Australia, ex agricoltore, ex cantoniere dell'Anas, aveva conservato dopo il pensionamento l'incallita sua passione e l'abile cura per gli alberi, facendone un hobby di vera soddisfazione; e di questa stagione, appunto, eravamo soliti incontrare la sua piccola auto gialla parcheggiata ai lati di un qualsiasi ortofrutifero o di un giardino dove lui, ritto sui pioli d'una scaletta, sfoltova e guidava i rami ingemmati o dava il giusto verso alle chiome sempreverdi.

E' mancato proprio ora, tempo di potatura, in maniera improvvisa: questa volta è stata la natura a tranciare il ramo, quello ancora vegeto della sua onesta vita che sicuramente non appassirà nel ricordo dei mercatalesi. Alla moglie Bruna, ai figli Giuseppe e Paola, alle sorelle le nostre più sentite condoglianze.

Mario Ruggiu

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Società settore informatico seleziona giovani con conoscenza fondamentali informatici ed Office per lavoro part-time di 12 ore/settimanali con retribuzione di oltre 1 milione/mese + rimborsi spese. Possibilità carriera. Per appuntamento tel. 0575/905795

Società ricerca per ampliamento proprio organico OTTO telefoniste per lavoro part-time. Non si richiede esperienza, ma buona dialettica. Si offre fisso mensile + incentivi e inquadramento a norma di legge. Per appuntamento di selezione telefonare al numero 0575/27561 dalla ore 13 alle ore 21.

Affittasi appartamenti con 5 posti letto all'Isola d'Elba in località Porto Azzurro. Telefonare al 0575/601611

A Camucia vendesi o affittasi a piano terra magazzino commerciale zona "I Girasoli" di mq 43 con due porte, acqua, luce, ampio parcheggio. Si può utilizzare anche per rimessa di due auto. Telefonare al 0575/603618.

In Cortona, centro storico, affittasi appartamento arredato con tre camere e servizi. Telefonare al 0575/62137.

Vendo Spider Duetto Alfa Romeo Super, accessoriato, colore nero, gomme nuove. Prezzo L. 23.000.000. Tel. 0575/684039 - 0338/6542749

Vendo cameretta composta da armadio, scrivania, letto e comodino. Buone condizioni. Tel. 0575/678143

Vendesi tinello s/moderno, laccato, tavolo allungabile, 6 sedie + divano 2 posti, come nuovo. Richiesta L. 800.000. Tel. dopo le ore 20 al 0575/603698.

Vendesi in Cortona zona S. Nicolò, panoramica terra tetto di 4 vani, fondo, giardino e possibilità di garage. Telefonare al 0575/63.00.41

Centro Storico, zona centrale affittasi appartamento arredato vani tre e servizi.

Telefonare (ore pasti serali) al 075/5724201

Centro Storico, zona centrale affittasi bilocale arredato con angolo cottura. Telefonare (ore pasti serali) al 075/5724201

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

testo:

Cognome

Nome

Via N°

Città

TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOSERBE MOTOSAPATRICI
Lanfai Pspal BCS STIHL brunital

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA OSSAIA C.S.20 - Tel. (0575) 677898 - CORTONA (AR)



EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)



a cura di Nicola Caldarone

Prosegue il dibattito sulla riforma della scuola

Con l'attuale contributo del prof. Ivo Camerini, recentemente eletto presidente del Distretto scolastico n. 32, prosegue il dibattito sulle indicazioni di riforma della scuola avviata dal ministro Berlinguer. Dopo l'analisi critica del preside Gabrielli, eccoci dunque all'intervento di un professore e di un sindacalista generoso e appassionato, che intende smuovere le acque finora stagnanti del Distretto scolastico con una seria proposta.

Oggi la scuola italiana sta per essere investita da un terremoto del settimo grado della scala Mercalli ma tutti sembrano pensare ad altro ed accettare supinamente quanto viene deciso in alto. Di fronte alla proposta di riforma del Ministro Berlinguer, fatta proprio dal Governo Prodi, tutti sembrano rassegnati a subire in silenzio, a non fare controproposte, come se il diritto allo studio dei capaci e meritevoli dovessero tornare ad essere una questione privata, di esclusivo interesse delle famiglie e quindi quasi come se i diritti generali riconosciuti in questo campo dalla nostra Costituzione repubblicana non interessassero altro che pochi cosiddetti "BENPENSANTI" riuniti in un salotto per l'incontro pomeridiano del te'.

Certamente, la riforma globale della scuola italiana proposta da Berlinguer ha positivamente rotto l'incanto di decenni che legava le speranze della scuola a gradualità e parziali ritocchi dell'edificio gentiliano.

Certamente è positivo il fatto che l'istruzione obbligatoria venga innalzata e stabilita in una misura di dieci anni.

Ma, perché mandare a scuola un bimetto di cinque anni, che ha ancora bisogno di giocare e farlo uscire dal ciclo della formazione di base a 15 anni? Non è meglio mandarlo a scuola a sei anni e farlo uscire da questo ciclo a 16 anni così come fanno la maggior parte dei paesi europei?

Certamente, sono positivi i provvedimenti e le preoccupazioni del ministro Berlinguer per l'eliminazione delle "RIPETENZE" e delle cause di disagio alla radice della disperazione; ma, perché affidare al solo "statuto degli studenti" una ipotetica soluzione di questi gravissimi problemi? Peralto, una discutibile ed ipotetica soluzione in negativo, peggiorativa della realtà che, come sottolinea "vagabondi" la scuola italiana, rendendo sempre più marginale ed ininfluenti il ruolo e la funzione dei

docenti chiamati sempre più a fare gli assistenti sociali, nel migliore dei casi (e i camerieri degli alunni nel peggiore, ma sempre più concreto e reale dei casi).

Certamente, è positivo la sottolineatura che fa il ministro nella sua riforma: a) del problema dell'orientamento scolastico e professionale; b) dell'attivazione di un proficuo rapporto tra preparazione culturale e professionale; c) dell'istituzione di un sistema scolastico "post-secondario non universitario". Ma, intanto, perché egli chiede la chiusura di organismi, di uffici importanti già istituiti per affrontare queste problematiche che come i Distretti scolastici? Per l'appunto l'organo collegiale a cui siamo stati chiamati a dare un contributo di rivitalizzazione e di azione concreta per far sì che la nostra Valdichiana dopo lo smantellamento sanitario, non abbia a subire anche quello dell'Istruzione pubblica?

Affinché questo smantellamento sia scongiurato, noi non abbiamo mezzi e risorse istituzionali da spendere. Noi non abbiamo poteri politici da mettere in campo per battaglie che attengono ad altri ambiti della vita sociale, civile e culturale della nostra Valdichiana.

Ma, testimoniare a voce alta il nostro disagio, per l'ipocrisia con cui si sono fatte svolgere le elezioni di rinnovo degli Organi Collegiali della scuola (sapendo che tanto già dal prossimo anno tutto sarebbe cambiato e gli eletti in questi organismi sarebbero stati chiamati ad essere dei "sine cura", è un nostro dovere etico, morale al quale non possiamo sottrarci.

Così come non possiamo sottrarci (perché nessuno di noi qui presenti ha accettato di venire in questo piccolo Consiglio Distrettuale tanto per passare un po' di tempo, per fare un po' di salotto) a mettere in piedi un'occasione di studio, di confronto per discutere della riforma Berlinguer, del ruolo nuovo e della stessa riorganizzazione che la scuola pubblica dovrà avere nella Valdichiana aretina, cioè nell'ambito territoriale che interessa il Distretto 32.

Penso, insomma, che sia nostro compito impegnarci per attivare e organizzare una Conferenza generale sull'istruzione pubblica nel nostro territorio che sia di aiuto concreto, di critica positiva, per informare tutti sul che cosa bolle in pentola e soprattutto, per tutelare quella solida e rigorosa fondazione pedagogica e culturale che oggi sta a cuore, nonostante tutto, a

tanti presidi, direttori ed a tanti docenti, impegnati quotidianamente in una forte attenzione all'educazione personale e sociale dei giovani.

Una solida preparazione che però comincia a stare a cuore anche a tanti genitori e che trova proseliti anche tra gli stessi studenti, sempre più convinti (parlo delle superiori) della necessità di separare gli impegnati dai disimpegnati; coloro che vogliono passare dall'efficienza, dalla positività della sufficienza all'eccellenza dei valori culturali e professionali.

Con questa "Conferenza" il Distretto Scolastico naturalmente non vuole togliere spazi e ruoli ad alcuno; ma farsi, soltanto, portatore di una esigenza di dibattito che serve a mettere in campo le migliori sinergie del nostro territorio per costruire quel domani che non riguarda sole le istituzioni scolastiche, ma l'intera comunità locale, a partire dalle singole realtà familiari che oggi sono chiamate ad investire, anche e soprattutto, in cultura, in formazione vera, dei propri figli.

Con questa "Conferenza", noi dovremo dare un contributo positivo: 1) a definire meglio la scuola dell'autonomia approvata proprio ieri dal Senato della Repubblica; 2) a precisare un efficace rapporto tra studi e scelte professionali; 3) a meglio definire più strette relazioni tra scuola e vita, tra scuola e lavoro, tra cultura generale e culturale specifica o professionale.

Probabilmente non abbiamo neanche una modesta cifra da investire in questa iniziativa, ma, guardandoci intorno e coinvolgendo in questo progetto Enti locali e forze economiche operanti nella Valdichiana, è più che probabile che possiamo farcela.

Molti di voi mi conoscono come un inguaribile idealista, ma vi posso assicurare che, se tutti insieme ci daremo da fare, impegnandoci ciascuno a portare il proprio piccolo, ma significativo e decisivo, contributo, ancora una volta potremo dimostrare che è valido quanto affermava nel 1984, prima di essere ucciso dalle Brigate Rosse, il mio caro amico prof. Ezio Tarantelli: "L'utopia è la forza dei deboli".

Il Distretto 32 è oggi debole, alquanto disastroso, ma insieme possiamo rimetterlo in piedi e ridare ad esso un ruolo ed una visibilità, al di là di ogni bavaglio burocratico; al di là del più o meno breve futuro che attende questa istituzione, che oggi (con l'approvazione del suo piccolo bilan-

cio preventivo e con la sua strutturazione in "Commissioni permanenti di

lavoro") intendiamo riaprire a nuova attività.

Mentre i grandi si affannano a trovare soluzioni per il futuro della scuola, i nostri ragazzi delle elementari sono alle prese con i loro più genuini sentimenti espressi in poesia: una poesia talora ermetica ma diretta, in maniera chiara, ad esaltare il valore dell'amicizia, oggi tristemente in ribasso.

I ragazzi che ci scrivono frequentano la V classe delle elementari di Cortona.

L'AMICIZIA

L'amicizia è come un quadro un quadro incompleto che con il nostro amore possiamo dipingere senza sbagli.

Ma se non bastasse un quadro solo, possiamo amare sempre di più e così costruire una grande mostra d'arte e di amore

Valentina Cardinali
classe V

LA STELLA DELL'AMICIZIA

L'amicizia è come una stella a volte brilla altre volte invece sbiadisce. L'amicizia è una cosa straordinaria che va coltivata, proprio come una pianta. La cosa più bella è portarla avanti.

Cristina Rosmini
classe V

L'AMICIZIA È UN FIORE

L'amicizia è come un fiore che deve sbocciare nel nostro cuore e così ci aiuteremo fra di noi nella gioia e nel dolore. Per farlo sbocciare non si deve coltivare, ma farlo crescere con il nostro reciproco amore.

Valentina Pucciarelli
classe V

UNA GIORNATA A SCIÀ

Prima de vi a scià so vito nella concimèa arrende i mi' sci che ce l'avea butti la mi mamma.

Eppù ho messo nella balla gli sci e i diposci, tanto che la balla sembrèa un sacco de cicimeri.

Mentre se via en montagna c'hanno attraverso du cighèli, el mi babbo ha sciaccèto 'na frenèta co' un fischjo de rote che ha fatto volè tutti gli uccelli da l'albero.

Quando so arivo ho 'ncontrèto 'na bella citta e gl'ho detto: "alò se va a magè le brige?"

Dopo tre giorni siamo artorni a chèsà.

El babbo che non trovèa el capello, ha ditto: "in do l'ho butto".

Nicola Pelucchini
classe V

MANCA UNA STRADA D'AMORE

Manca una strada d'amore, dentro il cuore. Anche se l'uomo conosce solo, la morte, la guerra, l'odio. Tu, bambino, aiuta con il tuo cuore a non odiare, a non picchiare, ma costruisci una nuova strada.

Nicola Pelucchini
classe V

LANCIA  VENDITA E ASSISTENZA 
CUCULI e TAUCCI SNC
Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 630495 - CAMUCIA (Arezzo)

 **CONSUTEL S.A.S.**
DISTRIBUZIONE 
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM
Piazza Sergardi, 20 - 52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglione Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel./Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

DALLA SCUOLA ELEMENTARE DI CORTONA UN APPROCCIO SERIO CON IL VERNACOLO

UN FIUME D'AMICIZIA

C'è un fiume
un fiume d'amicizia,
tra il povero,
che chiede l'elemosina
e il ricco,
che vive in una villa.

Sale la marea
inonda la mente,
i pensieri,
i sentimenti
e l'amicizia tra
te
e me

Alice Rinchi
classe V

IL MIO FIGLIOLO MI HA PORTATO IN CASA LA SUA FIDANZATA

Ijere el mi citto grande m'ha
porto en chèsà la su' findanzèta
pe' fammela conosce.

Oh Madunnina brutta che è!

Ai mi' tempi le citte eron
belle grasse, questa, puarina, me
sembrea che "reggesse l'annema
co' denti", ma pù fumèa comme
'na turca e i capelli eron de tutti i
colori.

Che gunellina po' ... 'gne
cupria gnente, co' la maglietta
gne se vedea anco 'l buljico.

Me sembra alta, ma pù ho
visto le scarpe ... sembrèono 'na

scala!

Me ricordo, a mi' tempi, che
noaltre citte 'n s'èra cusì: quando
se cia en chèsà de la socera se
bacjèa subito e s'aiutèa a fè le
facende.

Questa, me sembra, che c'ha
i grelli su la testa.

S'è piazza davanti a la televi-
sione e io a cucinè pe' lè e a pulì
che mò me passa anco el préte.

Madunnina el mi citto puari-
no!

Alice Rinchi
classe V

UN GIORNO DE SCOLA

Stamane la maestra Beppina
steva mèle, perché sè spacca 'n
dente.

Alora è nuta la su supplente la
maestra Berta.

Apena è riveta ci ha fatto fère
na virifica, ma non de matematica,
ma de storia, ch'era den' difficile
bestièle, ceran tante dimande che
per falle tutte ho duto fatichère un
sacco.

Vulea sapé de questo e de
quest'altro, tutt'antrato però me
sè rotta la stilografeca, alora
Checco ma presto na penna.

Passonno tre quarti d'ora e
anco me manconno du fresi da
fère, la mi testa me bullia che
sembrea en foco.

Finché ebbi finito le du fresi,
ho consegno 'l foglio, e una era
vita!

A ricreazione da na colonna sè
stacco un pezzo d'entonneco e ha
sporco 'n terra.

Po' è gionta la maestra Edi,
che c'ha ditto de fè sto tema 'n
dialeto, 'n tento quel'altro gruppo

è vito a imparè l'inglese.

Noaltri, invece, ce sémo messi
a disegnà e ce sémo divirtiti parec-
chio.

Po io ho duto copiè l'appunti
de grammateca, perché era arma-
sto 'n dietro.

St'appunti parleano dei pro-
nomi possessivi, ma eno difficili a'
capilli alora ho penso che doeo
studiè fitto, sennò a st'altra virifica
me va finì mèle.

Quando sono argiunti quel'al-
tri da inglese, Matteo aea preapa-
reto na mancièta de coriandoli, il
Gallinella, per fagne no scherzo,
gne 'na butti tutti 'n terra, alora
Matteo 'na unguatteto il capello
finché han finito de quistionè.

Mancheon du minuti per ahdè
a chesa, me so messo 'n fila col
mi amico più simpètico.

Pe le schele en fatto 'n po' de
fracasso e la maestra c'ha bronto-
lo e cusì è finita la giornèta de
scola.

Antonio Lucarini
Classe V

LA MI' NONNA ME RACCONTA

La mi nonna me racconta che
cinquant'anni fa, quando gliè avea
più o meno la mi età e la su
mama la facèa sgubbinè de brut-
to.

La mattina d'istète, la chiamèa
alle cinque e, doppo che 'aea
magnèto, ne fetta de pène o co lo
zucchero, o co na nocia, o co na
mela la mandèa a fè l'erba a cuni-
gli e a guardè i maièli, invece de
vi' a fè i versi comme fo' io quan-
do non vo' a scuola.

A gliè gne dispiacèa de non
poté via a fè i versi, ma se d'altra-
parte volea magnè dovea lavorè,
comme faceono quel'altri.

La mattina gne facea na gran
fatica a glievasse da letto e a dasse
na mossa che i su fratelli non
faceno para a digne de spicciasse
e de movee.

Io penso si che ce n'era biso-
gno, ma gliè era troppo pichjna
per fe sto lavoro.

Così era il lugnidì, il martidì, il
mircurdì, il giuvidì, il venardì, el
sabbato e anche la domenneca.

Tutti i giorni sarpetea la stessa
nanna.

La mi nonna il giorno, quando
arnia da fe l'erba ai cunigli e da
guardè i maièli, dovea fè da
magnè per tutti e pulì la chèsà.

Quando arnia il su' babbo
magnèno e qualche volta se
lamentèa perché il magnè 'n 'gne
piacèa, volea i macaroni fatti in
chèsà e gne se mettea a digne 'n
me pièce, vurrria, me fè, alora la
mi nonna lascèa fè e se ne via.

Da quanto era stracca se facea
vi dietro el chène senza bercia-
gne.

Quando se sveglièa la su'
mama la impia de botte, perché
non aea magnèto e alora gliè se
dovea arfè dacchepo a lavorè.

A me me sembra d'esse più
furtunèta de gliè, perché tutte ste
cose 'n me tocca falle.

Valentina Pucciarelli
classe V

ANTOLOGIA DIALETTALE CORTONESE

a cura di Rolando Bietolini

Presentiamo in questo numero l'opera più famosa di Raffaele Luigi Billi: "La confessione di Pietraccio".

Per motivi di spazio la suddetta verrà pubblicata in più numeri del Giornale.

LA CONFESSIONE DI PIETRACCIO

PRIMA PARTE

di Raffaele Luigi Billi

Confessore e Pietraccio genuflesso alla graticola del Confessionario.

- C. Deus te benedicat...
P. 'gnussì.
C. Il Confiteor lo dite?... lo sapete?...
P. Ugni-senpre lo dico??? tutti i dì.. che me l'ava 'nsènto 'l nostro Préte.
C. Dite su...
P. Cunfittòrre Dio - potentel... Bièto 'l santo Michilin - de - Càngelo Gianni de Bista... tutte le su' gente, Santi - sabròstili, Piéto e Don Pavelo... Con tutti i su' bussanti, e 'l Tibipadre, Me picchiòto...picchiòto, e m'arpechiòto!... Perché cogli ómini nun sapparéi... Il resto, dall'in là, 'l dirrà da léi.
C. Quant'è che non vi siete confessato?..
P. Dappù ch'andèti dal Signo' Carato.
C. Oh!.. poveretto mè!.. quanta pazienza ci vuole a star con voi, - figliuolo caro - Domando..quanto tempo?.. dite chiaro.
P. Zi' - pritino; mormio! - che gliè sì santo!!.. A fère 'l conto... mica ce vol tanto.
C. (sbuffa) Penitenza... facesti?..
P. Certamente. Feci 'gni còsa...ah!.. Lu 'nn arvanza gnente.
C. Dite i vostri peccati.
P. "una saetta... Taramuòtigli!... gocce... un tiro - secco! Che te chèdi la gobba, - 'l neso, - 'l becco. Che te chèdi 'l tu meglio, ... e nun t'armenta. Ho ditto cacchio, e ho ditto... buzzarèto. Delóri e le campane... e al' Guo Carèto".
C. Che diavolo mi dite?!... io non intendo!..
P. Si 'nn era sordo... ho ditto i mi péchèti.
C. Diteli... ma con modi più discreti.
P. Se reguili da questi... e via - scorrendo.
C. Se proseguite a fare il giuocarelli, m'alzo... e vi chiudo in faccia lo sportello

BEPPE CHJANACCIA VA DAL MEDDECO

Primo sonetto

di Loris Brini

Poro Chjanaccia! A che ce sémo arduiti!

- "Devi piglière 'na pasticca al giorno
si vu' campère sèno comme tutti,
sinnò rischj l'infarto o 'l chèpo sterno.

Gnente salèmi, scordete i priciutti,
un po' de pène cotto béne 'n forno
salsa de pumadoro senza strutti
e l'ansalèta sciapa pe' contorno". -

- "Questo per vo' sirèbbe un bel campère?

Vol di' che me consolarò col vino!" -

- "Sè matto? Anco col vin gnente da fère!" -

- "Alora, donqua, manco un gucciulino!

Comme se fa a sta' al mondo senza bere?"

Fortuna c'ho 'n baril de vinsantino!" -

PASQUELE CONOSCE LA SPOSA E SUBITO FA IL FIDANZAMENTO E VA DAL PRETE

di Valentino Berni

a cura di don William Nerozzi

PRIMA PARTE

Doppo un'ora e tre quarti ecchece a un fonte
che tra mezzo a do' schiophe scaturia,
nel frattempo una gobba giù dal monte
co' le brocquele al braccio se ne nia
cantando e saltellando vispa e snella,
e Scalabron me fa: Mirala, è quella.

Fatta lieta accoglienza a tutti dua
rimirò me con occhio scrutatore
e ce fece passare en chesa sua.
Quando pu' seppe che a tratte' d'amore
Scalabrone da gliè m'aea meneto
m'aporse un anillin ch'aea tu 'ndeto.

Ce cosse un pollo e a un fiasco de bon vino
messolo accanto, a tavale ce 'nvita.
Quel garbo, quel tratte' gentile e fino
me la fanno men gobba e più gradita.
Se beie e magna, e più voto 'l bicchiere
più gliè me 'l rempie e più me ne fa bere.

A mezzo pranzo è già bell'e cuncluso
de vi' dal prete subbotò a fè i fogli.
Oh, benedetto chi ci ha messo st'uso!
Almen cusì 'nse fano tanti 'mbrogli
e mantene' bisogna quel ch'è ditto,
perché tui fogli quand'è scritto è scritto.

Se vi' dal prete. I fogli funno fatte,
pu' s'aribve e ditto addio a la Nena,
se tornò a chesa allegrie comme mattie.
Ma doppo scursie do' o tre giorni appena
a tarda sera en cima a le ronchete
principionno a fè' fochi e scampanete.

Ma fochi e scampanete de ligria,
non queglie che se fano ai malvienti.
Ve posso assicurare' che 'n chesa mia
risalendo su su tutt'i parenti
de l'antichi Barbetta el bel blasono
fu soltanto macchiato de carbone.

ce. da. m. S.N.C.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 - Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17-21 Tel. 630623 - Fax 630458



VENDITA ASSISTENZA
 RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



CENTRO CONVEGNI S. AGOSTINO

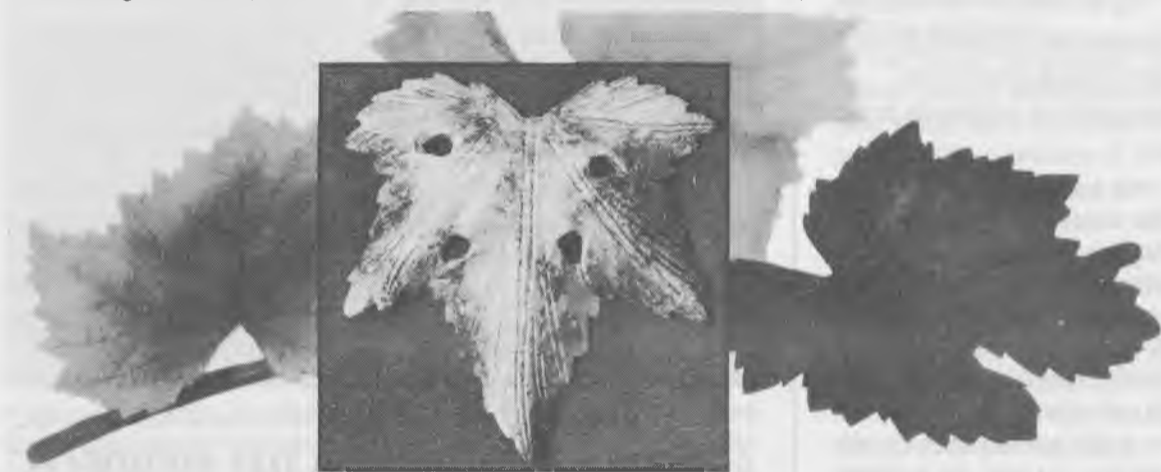
CONFERENZA DIBATTITO PER UNA D.O.C. CORTONESE

Relazione programmatica del Preside dell'I.T.A.S. "Vegni"

La presenza di Autorità, Enti locali e provinciali, rappresentanti il settore vitivinicolo, nonché di esponenti del mondo politico regionale e parlamentare si è svolta, sotto il patrocinio del Comune di Cortona, presso il Centro Convegni S. Agostino, la Conferenza "Cortona: una D.O.C. per il futuro della viticoltura". Certamente per questione di spazio non è possibile riportare quanto udito nel corso del convegno ma ci limiteremo, con tutto il rispetto per gli ottimi relatori, a trattare, invece, della proposta del disciplinare, una relazione preparata dal Prof. Domenico Petracca. E' doveroso tuttavia citare che il Sindaco, dando il benvenuto agli intervenuti, non tra-

romana e quindi arrivare ai giorni nostri. Una ricerca davvero interessante, come interessante è l'asserzione secondo la quale il disciplinare proposto non vuole e non deve essere uno strumento per pochi "eletti" ma deve essere, invece, uno strumento che possa offrire, in maniera definitiva, una nuova occasione e una nuova possibilità agli imprenditori agricoli del Comune di Cortona. Il relatore continuando dice che lo strumento è indirizzato a tutti quelli che con grossi sacrifici, con passione hanno resistito alla forte tentazione di espantare e quindi di abbandonare tutto. Hanno resistito perchè se avessero abbandonato avrebbero portato ad un ulteriore degrado del territorio rurale e del bel paesaggio

Prof. Petracca che, recepite le direttive del disciplinare, tutti osserveranno il rispetto delle norme ma soprattutto la scrupolosa osservanza delle altre regole sancite dal Disciplinare stesso al fine di ottenere e mantenere sempre alto lo standard qualitativo e produttivo al quale viene legato il nome di Cortona, insomma uno standard che riesca ad evidenziare requisiti chimico-fisici e organolettici di livello superiore rispetto ad altri. Quindi si può dire con certezza che l'obiettivo primario che si vuole perseguire con il riconoscimento della D.O.C. Cortona è quello altamente qualitativo nel quale l'artefice principale è il singolo produttore e a cui è affidata la capacità di esprimersi attraverso tutta una



scura di mettere in evidenza, naturalmente, un territorio cortonese ricco di monumenti, di cultura, di storia, evidenze che via via si sono formate nel tempo. Fa capire che è giunta ormai l'ora di uscire dall'anonimato, e di porsi come obiettivo quello di contribuire al rilancio della viticoltura e della cultura del vino, la nascita, insomma, di una D.O.C. cortonese. Interviene il Dr. Grasselli, per la parte ampelografica, il quale passa in rassegna i vari vitigni esistenti nel comune di Cortona, nonché le tecniche colturali adottate, le produzioni/ha, i sestri di impianto, insomma un lavoro svolto con meticolosità in ogni sua parte. Dall'intervento del Prof. Pieracci si capisce come la qualità e la tutela di essa, rappresentino le basi per poter affrontare, in maniera efficiente, l'esame della proposta per il riconoscimento D.O.C. Mi rendo conto, continua il Prof. Pieracci, che una zona così vasta, così ricca di tutto, a vocazione vitivinicola, abbia una D.O.C. anche se per raggiungerla ci saranno molti ostacoli da superare. A questo proposito torna bene il lavoro svolto dal Preside dell'I.T.A.S. Vegni, Dr. Domenico Petracca, il quale riesce in modo lineare e semplice, a passare in rassegna i periodi interessanti dalla coltura della vite e quindi della produzione del vino nella nostra zona, partendo appunto dalla civiltà etrusca, passando attraverso l'epoca

del nostro Comune. Essendo riconosciuta la vocazione e la realtà produttiva della zona alla coltivazione della vite e quindi alla produzione del vino, si ritiene necessaria la rivendicazione di una D.O.C. per la garanzia di una migliore qualità per il consumatore. E' certo, continua il

serie di accorgimenti e una filosofia di produzione basata su: varietà dell'uva, fattore clima-terreno, fattore umano, cioè tecniche colturali della vite e di produzione del vino, naturalmente tutto nel pieno rispetto delle norme.

Francesco Navarra



UNA PIANTA ALLA VOLTA:

COLCHITO
(*COLCHICUM*
AUTUNNALE)

CHE COS'E' - DOVE CRESCE - A COSA SERVE

Nomi locali: zafferano selvaggio, fior cuccolo

E' un'erba perenne vivace nota per i suoi fiori che spuntano dal terreno in settembre-ottobre, di colore roseo. Presenta un bulbo ovoidale, della forma di una grossa castagna, interrato e coperto da parecchie squame brune. Le foglie (tre-quattro) spuntano tutte dal bulbo, hanno la base inserita una nell'altra, sono lanceolate o talvolta lineari; l'apice è acuminato e il margine intero; sono di consistenza carnosa e di colore verde intenso.

Il frutto è una capsula a tre logge contenente alcuni semi rotondi di colore bruno. Il Colchico è una giugliacea dell'Europa centrale e meridionale e dell'Africa settentrionale. Si trova in quasi tutta Italia, nei luoghi erbosi di pianura e di collina, in più varietà distinte per il numero e la grandezza delle foglie e il colore dei fiori. La droga impiegata riguarda i tuberi e i semi. I tuberi si raccolgono prima della fioritura, si tagliano a fette e si seccano. I semi, invece, si raccolgono a giugno, quando la capsula comincia a seccare. Il Colchico contiene un alcaloide molto velenoso, la colchicina. Si usa per combattere i dolori della gotta. Comunque la richiesta dei tuberi è debole per l'interno, migliore per l'estero. I semi sono preferiti ai tuberi perchè più ricchi di colchicina, più costanti nella composizione, meno facili ad alterarsi.

IL RISVEGLIO PRECOCE DELLE PIANTE

Primule, margherite, anemoni, narcisi. Come sono belli i campi fioriti! Ma non è il momento giusto, la primavera di Botticelli non dovrebbe ancora aggirarsi vestita di veli. Naturalmente ci riferiamo all'inizio di Marzo, punto di riferimento con il quale si fa coincidere l'inizio della primavera meteorologica.

A dire il vero la stagione, quest'anno, è stata molto in anticipo sulla media decennale e le piante, più ancora di altri organismi viventi, sono state influenzate dalle condizioni termiche dell'ambiente. Se i tempi delle stagioni si modificano, impedendo il normale alternarsi del riposo invernale con il risveglio primaverile, la loro stessa vitalità può essere compromessa. E' il caso che si sta verificando in alcune zone dove le temperature troppo miti hanno spinto i fiori a schiudersi troppo in fretta.

La vite, per esempio, è pianta che sopporta abbastanza bene il freddo, ma richiede periodi invernali di riposo prolungati, senza i quali la sua vegetazione diventa quasi continua, con maturazione dei fiori e dei frutti senza regole e produzione. Anche l'olivo ha bisogno del suo periodo di freddo (non certamente del gelo che ha causato tanti danni): una fioritura troppo in anticipo può essere disastrosa. Quando questa e la germinazione sono precoci, la fecondazione dei fiori che debbono trasformarsi in frutti è a volte compromessa. Le ragioni sono molteplici: mancano gli insetti impollinatori che ancora dormono; il polline spesso non riesce a germinare perchè l'ambiente è ancora troppo asciutto e soprattutto freddo, gelate tardive o intense piogge stagionali possono distruggere e danneggiare le piante nella loro vitalità.

Le colture più a rischio sono quelle ai piedi dei declivi collinari, perchè i venti freddi della notte che scivolano verso la pianura le investono in pieno. Anche le piante basse, esposte al raffreddamento notturno per irraggiamento del terreno, sono più suscettibili di danni di quelle impalcate alte. E gli alberi fruttiferi e gli olivi che crescono su terreni inerbiti sono meno facilmente colpiti da gelate notturne di quelli posti su terreni nudi e lavorati.

Salvo tentare di prevenire i danni piantando cultivars resistenti e a vegetazione tardiva, non vi è molto che l'agricoltore possa fare. Dalle piogge non ci si difende. Contro le gelate si può tentare con fumigazioni intense dell'ambiente.

I vecchi agricoltori, quando le vigne o i fruttiferi fiorivano troppo in anticipo, usavano spolverare i rami fioriti con gesso o zolfo rameato, perchè le polveri riparano un poco dal freddo e dall'acqua. Rimedio più sicuro, se non si sono ancora lavorati i terreni, è lasciarli inerbire e, se i danni si manifestano con evidenza in tempi brevi, ricorrere, quando la stagione ancora lo permette, a potature molto corte di asportazione delle branche fiorite gelate

Francesco Navarra

□ da pag. 1

LE STORICHE MURA

to e la richiesta di finanziamento alla Regione Toscana; ciò ci consentirà di completare il lavoro di restauro entro due o tre mesi." Chi sta seguendo i lavori in corso? "Abbiamo cercato una sorta di Pool composto da funzionari del Comune, della Soprintendenza, del Genio civile e della Regione che agisce in perfetta sintonia e sincronismo.

Ribadisco comunque che non vi è pericolo imminente di altri crolli in altre parti delle nostre mura".

Lorenzo Lucani

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247



Caffè - Pasticceria
Brasseria
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

MONTI E VALLATE DENTRO LA LUNA



Ho letto, diciamo sinceramente, con qualche perplessità, l'ultimo libro "Monti e Vallate dentro la luna" di Luigi Papi, prolifico autore del nostro cortonese.

Semplice è la sua lettura che scorre veloce anche perché la particolare terminologia e scrittura facilita il compito del lettore.

Il libro, che è un "viaggio"

fantastico è in gran parte rivolto verso il passato, è anche uno spaccato geografico sul nostro territorio.

Ritengo che Papi non abbia voluto scrivere "oltre" il significato delle parole, ma essenzialmente dare una pubblica testimonianza del suo amore per la terra e per la gente del "suo" territorio.

I ricordi, sempre suggestivi e amati, da molti uomini sono particolarmente sentiti e, a volte, volutamente rivissuti; anche Papi ha voluto provare ad assaporare la magica sensazione del "passato" e coglie questa occasione per dare ampio risalto alla sua fantasia, alla sua particolare sensibilità, alla sua forte ed inarrestabile immaginazione che assieme legate e ricondotte alla realtà, riscoprono o dolci silenzi o tormentati scontri, attraverso questi momenti si misurano i nostri sentimenti le nostre vicende.

Ivan Landi

MOSTRA DELLA RAZZA CHIANINA

Si è svolta a Camucia sabato 15 marzo con la sponsorizzazione della Banca Popolare di Cortona

Da poco si sono spenti i riflettori sulla 44° Mostra Mercato del Vitellone di razza Chianina ed ancora se ne parla perché gli esemplari, presenti, erano belli e poi perché hanno riportato i partecipanti indietro nel tempo, per altro non così remoto, quando questi giganteschi quadrupedi nei nostri campi. Ora invece per ammirarli dobbiamo organizzare dei veri appuntamenti, tra l'altro rari!

Banca Popolare di Cortona, Confederazione e Federazione Italiana dei Coltivatori Diretti, Unione Agricoltori, Associazione Provinciale Allevatori: il lungo elenco di quanti hanno dato il loro appoggio a questa iniziativa sta ad indicare la valenza dell'operazione, che è sempre spinta dal desiderio di fondere e salvaguardare un mammifero che tutto il mondo ci invidia per le sue qualità nutritive e di resistenza.

Quindi sabato 15 marzo sono stati sicuramente tanti ad ammirare gli esemplari più belli esemplari tra i vitelloni di pura razza Chianina. Questo tipico bovino sembra che provenga dalla Valle del Clitunno, in quanto vi sono stati trovati dei bassorilievi che rappresentano bovini di razza chianina. Questa valle era vicina a Roma e aveva con essa delle facili vie di comunicazione, per cui

questi animali venivano portati frequentemente nei templi per essere sacrificati agli Dei. Anzi in un primo momento sembra che fossero stati allevati appositamente per questo motivo.

In seguito questi mastodontici animali (avevano gli arti più lunghi) vennero usati anche nei lavori dei campi, per arare la terra.

Essendo inoltre abbastanza veloci venivano adoperati anche per il traino. In seguito ai commerci e agli scambi tra Romani ed Etruschi, questa razza venne portata in Val di Chiana, in quanto allora non essendo più paludosa, aveva ancora il terreno con una crosta non molto solida, per cui vi era la necessità di avere un bovino con degli arti lunghi e potenti come forza.

In seguito al nuovo impaludamento della Val di Chiana, questo bovino gigante andò quasi del tutto disperso, per essere poi ripreso in considerazione man mano che la bonifica della Val di Chiana procedeva per raggiungere il massimo dello splendore negli anni che vanno dal 1900 al 1965.

Questa razza è stata anche esportata come risulta da alcuni dati, giovani; capi chianini sono stati acquistati dal Brasile, Paraguay, Argentina, Canada e Inghilterra.

Lilly Magi

PER MARGHERITA

Splendida e suggestiva rappresentazione del gruppo teatrale "La Sfinge"

Come tutti i cortonesi ben sanno, il 1997 è un anno importante per la nostra città dal momento che viene festeggiato il settimo centenario del dies natalis della sua patrona: quella santa Margherita cui il sentimento popolare delle nostre terre si è sempre sentito particolarmente vicino, probabilmente per tutta quella "umanità" di cui è intrisa la sua vicenda vissuta ben sette secoli fa ma non per questo dimenticata. Per festeggiare una ricorrenza così importante era certamente necessario dar vita a qualcosa di "speciale" che rifuggisse dalle cos' inflazionate celebrazioni ufficiali, che non si limitasse a ricordare agiograficamente le vicende della vita della santa ma che permettesse a tutti gli interessati di immedesimarsi in quella sublime sensibilità ma anche in quelle profonde passioni che portarono una donna normale, quale era Margherita, ad intraprendere un cammino di fede; un cammino tormentato, certo, per certi versi contraddittorio ma anche caratterizzato da quella umana sofferenza che ce la fa sentire cos' vicina.

Partendo da queste considerazioni, il gruppo teatrale che fa capo alla associazione culturale "La Sfinge" ha curato una splendida rappresentazione dell'opera "Donna de Paradiso" di Jacopone da Todi. Lo spettacolo è stato con successo proposto al pubblico in due occasioni e in due luoghi cortonesi diversi ma entrambi molto suggestivi: Giovedì 27 Marzo presso il cortile della chiesa di San Niccolò e Venerdì 28 Marzo presso la scalinata della chiesa di San Francesco.

La rappresentazione, preceduta da un canto di Alfiero Alunno, è, come abbiamo detto, tratta dall'opera di Jacopone "Donna de Paradiso" conosciuta anche come "Il pianto della Madonna" ed è stata magistralmente interpretata dagli attori del gruppo che, calati in uno scenario senza tempo (degnata di nota al riguardo la illuminazione esterna della chiesa di san Niccolò ottenuta con delle semplici torce) sono riusciti a "comunicare" al pubblico il vero significato dell'opera.

Gli attori che hanno dominato le scene sono stati: Simone Allegria nella parte di Cristo, Leonardo Magionami in quella del nuncio, Ersilia Monacchini nella veste della

Madonna; il coro era composto da: Lucia Bianchi, Simone Luconi, Gilles Antonielli, Gabriele Chiovoloni e Gabriella Chieli.

L'intento del gruppo -ci



spiega Ersilia Monacchini, una delle più attive componenti della organizzazione, - era quello di avvicinare, in un'unica dimensione tre figure fondamentali per gli aspetti mistici delle nostre terre: santa Margherita, san Francesco e Jacopone.

Ma qual è, potrà chiedersi il nostro lettore, l'intimo nesso che lega queste tre figure cos' apparentemente diverse tra loro? Alla luce di quali elementi possiamo associarli vicendevolmente? La risposta si trova riassunta in una unica, fortemente umana parola:

sofferenza. Le esistenze di santa Margherita, san Francesco e Jacopone infatti furono tutte contrassegnate da atroci sofferenze cui venne data risposta col conforto della fede. A ciò si aggiunge anche un elemento biografico che lega Margherita a Jacopone: si racconta che proprio presso la chiesa di san Francesco a Cortona, in occasione di una riunione degli spirituali (la corrente "estremistica" dei francescani), la nostra santa e Jacopone si siano incontrati. Da questa rappresentazione è emersa una Madonna incredibilmente vicina alla sua consorella di sofferenza che è Margherita e allo stesso tempo legata ad una dimensione umana ha appassionato il folto pubblico presente.

Questa rappresentazione non si è posta come fenomeno isolato ma è incardinata all'interno di più attività curate dalla "Sfinge" tra cui l'organizzazione, dal 15 Giugno al 15 Luglio, presso la fortezza di Girifalco, di una mostra di arti figurative dedicata alla santa.

Il gruppo ha inoltre in programma di "portare" questa splendida rilettura de "Donna de Paradiso" in molti luoghi che abbiano con Cortona affinità legate alla vita dei tre personaggi, come Todi, Città di Castello e Castiglion del lago.

Al di là di qualsiasi (inopportuna) retorica, crediamo che la presenza nel nostro territorio di una associazione culturale (che con terminologia moderna potremmo definire "multimediale") come "La Sfinge" rappresenti un elemento di crescita culturale della nostra comunità, in grado di farci vivere delle emozioni irripetibili.

Gabriele Zampagni

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

DIPENDENTI PUBBLICI: DAL PRIMO MARZO INCOMPATIBILITÀ O PART-TIME

Dopo anni in cui era considerato tabù lo svolgimento di qualunque tipo di attività al di fuori del rapporto di lavoro da parte del dipendente pubblico, finalmente la legge 23 Dicembre 1996 n. 662, consente anche al dipendente statale di esercitare attività diverse, autonome o subordinate (purchè quest'ultime non siano poste in essere con altre amministrazioni). Scopo della legge è quello di incentivare il ricorso al part-time nella pubblica amministrazione, e di eliminare le attività incompatibili pena il licenziamento.

Dal 01 marzo gli statali con un doppio impiego devono aver cessato tutte le attività incompatibili, a meno che non abbiano scelto di proseguire il rapporto con la pubblica amministrazione con un impiego a tempo parziale.

Ai sensi della legge 23/12/1996 n. 662 art.1 commi 56-65 possono fare richiesta di rapporto part-time tutti i profili professionali ai vari livelli ad eccezione del personale militare, di quello delle forze di polizia, del corpo nazionale dei vigili del fuoco e dei dirigenti della pubblica amministrazione.

La domanda di conversione del rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto di lavoro a tempo parziale deve essere prodotta in forma scritta in qualsiasi periodo dell'anno, la trasformazione del rapporto avviene automaticamente entro 60 gg dalla domanda, a meno che dallo svolgimento della attività esterna del dipendente, derivi un grave pregiudizio per l'amministrazione, in questo caso quest'ultima può differire la conversione per un periodo non superiore a 6 mesi.

Il contingente massimo di pubblici dipendenti a cui può essere concesso il rapporto di lavoro a tempo parziale non deve eccedere il 25% del personale.

Quanto previsto tende da un lato a fornire a tutti i pubblici dipendenti la possibilità di svolgere attività al di fuori del rapporto di lavoro in una ottica di tipo privatistico cui va tendendo sempre di più il rapporto di pubblico impiego, e dall'altra a far emergere un lavoro per molti aspetti sommerso al fine di recuperare gettito sia da un punto di vista fiscale che previdenziale.

Rino Calzolari

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

MARTEDI 1 APRILE - MODELLO 730 - Scade il termine per consegnare al datore di lavoro o ente pensionistico il modello 730.

MARTEDI 1 APRILE - INPS - CONTRIBUTI VOLONTARI - Scade il termine per l'effettuazione dei contributi volontari relativi al quarto trimestre 1996.

MARTEDI 1 APRILE - INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE - Scade il termine per la presentazione delle domande.

MARTEDI 1 APRILE - ENASARCO - FIRR - Scade il termine per versare i contributi FIRR per le ditte che hanno agenti e rappresentanti di commercio.

MARTEDI 1 APRILE - CONDONO PREVIDENZIALE - Scade il termine per la presentazione della domanda e per il versamento dell'unica rata o della prima rata in caso di pagamento dilazionato.

GIOVEDI 10 APRILE - INPS - LAVORATORI DOMESTICI - Scade il termine per versare, tramite gli appositi bollettini di c/c postale inviati dall'istituto, i contributi per i lavoratori domestici relativi al primo trimestre 1997.

LUNEDI 14 APRILE - CASSE PROFESSIONALI - Scade il termine, per alcune categorie di professionisti, per versare parte dei contributi alle proprie casse professionali.

MARTEDI 15 APRILE - RITENUTE FISCALI - Scade il termine per effettuare il versamento al concessionario esattoriale competente delle ritenute fiscali operate nel mese precedente.

VENEDI 18 APRILE - IVA CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva relativa al mese precedente.

LUNEDI 21 APRILE - INPS DATORI DI LAVORO - Scade il termine per la presentazione della denuncia periodica mensile delle retribuzioni corrisposte al personale dipendente e per il versamento dei relativi contributi.

LUNEDI 21 APRILE - INPS CONTRIBUTO DEL 10% - Scade il termine per l'effettuazione del versamento del contributo gravante sui compensi erogati nel mese precedente.

LUNEDI 21 APRILE - INPS ARTIGIANI E COMMERCianti - Scade il termine per il versamento dei contributi.

VOLONTARIATO E SCUOLA

UN TEMA PER STIMOLARE LA CONOSCENZA SUL PROBLEMA DEL VOLONTARIATO

La Confraternita S. Maria della Misericordia di Cortona, nell'intento di far conoscere, valorizzare l'attività di volontariato, che tanto beneficio apporta all'umanità sofferente, propone alle Scuole Elementari e Medie del Comune di Cortona, di far svolgere ai propri alunni un tema al titolo:

Scuole Elementari

"Passa l'autoambulanza a tutta velocità ed a sirene spiegate... Cosa sarà successo? chi ci sarà a bordo?"

Scuole Medie

"Oggi molte persone, specialmente giovani, lasciano la vita sulle strade, spesso anche per mancanza di un soccorso immediato.

Quali pensi debba essere il compito di chi si trova di fronte ad un ferito o ad un sofferente?"

Ritieni utile prestare opera nel Volontariato?"

Conosci le "Misericordie" ed i servizi che esse svolgono?"

Gli elaborati (scritti, disegni, fumetti) dovranno essere consegnati alla Misericordia di Cortona, entro il **30 aprile 1997**.

A tutti gli alunni verrà rilasciato un attestato di partecipazione ed alle Scuole una targa.

La cerimonia di consegna avrà luogo in forma ufficiale nella Sala del Consiglio Comunale prima della chiusura delle scuole in data che sarà successivamente comunicata.

Il Magistrato

LA POSIZIONE DELL'A.I.D.O. SULLA SANITÀ IN VALDICHIANA

L'Associazione cortonese di volontariato A.I.D.O. esprime la propria preoccupazione per quanto concerne la situazione della sanità che si sta verificando sul nostro territorio.

L'A.I.D.O. non vuole, nel modo più assoluto entrare e disquisire su competenze che spettano ad altri e che altri devono risolvere nelle varie sedi istituzionali, perché qui vi è un'ottica o dovrebbe esservi una prospettiva a medio e lungo periodo. Deve comunque rilevare una assoluta mancanza di chiarezza politica, che si evidenzia attraverso la stampa, dove si verificano interventi di vario spessore, a volte qualunquistici, settoriali e particolari, che non aiutano certamente alla maturazione delle vaste e varie problematiche che tutti i cittadini sentono, per il settore sanitario, in modo forte e particolare. L'Associazione A.I.D.O. si è sempre attivata e sempre si adopererà e si impegnerà per una informazione e per una formazione di prevenzione e di difesa della *salute pubblica* di tutti i cittadini ed in particolare di tutti coloro che sono più indifesi nel campo sanitario, di coloro che non possono permettersi "cure" particolari in "cliniche particolari".

E' doloroso infatti verificare che, anche sul problema sanitario si cerchi a vari livelli, di orientare le strutture sanitarie verso il privato che permetterebbe in sintesi *la salute solo a chi può permetterselo*.

L'A.I.D.O. non è per la difesa, l'ampliamento, o nuove costruzioni di alcun presidio ospedaliero, l'A.I.D.O. vuole che sia garantito ai cittadini *il diritto alla salute*.

Pertanto occorre avere un quadro generale della sanità e dei servizi che si effettuano e che verranno effettuati nella nostra Valdichiana, ed a tutt'oggi ciò non è stato ben definito, ciò a discapito della credibilità degli uomini e delle istituzioni.

L'A.I.D.O. ritiene che sia doveroso che le Istituzioni, per parola dei loro rappresentanti, dopo attenta analisi si esprimano in modo univoco, chiaro e comprensibile affinché all'opinione pubblica sia facile una lettura altrettanto chiara e trasparente e soprattutto univoca.

I cittadini devono sapere ciò che è possibile fare, come farlo e i tempi per farlo, i cittadini nella loro quasi totalità sapranno essere consapevoli degli sbocchi futuri in Valdichiana, perché hanno meglio dei politici superato i "campanili" e le faziosità.

L'A.I.D.O. ritiene che, anche il settore medico, debba esprimere un suo autonomo parere, sull'importante questione, perché di pertinenza e perché può dare un suo qualificato giudizio.

Il Presidente AIDO
Ivan Landi



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizione rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

FRANCESCO ATTUALE

CONCLUSIONE
E CONGEDO

La rubrica "Francesco attuale" è andata avanti su questo giornale per un anno intero ed è giunto il tempo di chiudere, ad altro soggetto da trattare in futuro, sempre in riferimento a lui. Il suo essere "attuale" ha, in data del tutto recente, ricevuto conferma da un'indagine demoscopica ("Avenir" 8 Marzo, 1997) che, nel favore popolare, lo colloca al primo posto tra i Santi, con più del doppio delle preferenze sul secondo favorito che è S. Antonio da Padova.

Il metodo da noi usato - presentando Francesco sotto molti aspetti come anticipatore del nostro tempo e in sorprendente sintonia con molte esigenze e problemi della nostra generazione - è stato, come si sa, di fare costante riferimento alle parole introdotte recentemente nella lingua parlata (neologismi) e rapportarle alla figura pregnante di lui. Alla fine, questo procedimento si è rivelato vantaggioso sotto un aspetto non preventivamente considerato, e cioè come la somma di parole nuove prese in esame riveli con chiarezza gli elementi caratterizzanti questa nostra società alla vigilia dell'anno 2000.

Elementi che potrebbero ricapitolarsi approssimativamente in questi quattro: esigenza di libertà, sviluppo, universalismo, nuovi parametri di vita.

La ricerca e la rivendicazione ossessiva della libertà sta alla radice della maggior parte dei neologismi da noi considerati: liberalizzazione, permissivissimo, deresponsabilizzazione, trasgressività, autorealizzazione, protagonismo. Oltre gli aspetti che il mito della libertà cerca di escludere e di combattere, quali: autoritarismo, integralismo, maschilismo, demomizzazione, colpevolizzazione.

Un altro elemento è lo sviluppo rapido, incredibile, imprevedibile che l'era tecnologica ci ha offerto. La "multimedialità" è una dimostrazione di ciò che l'uomo oggi può fare nell'informarsi e nel comunicare attraverso una quantità di canali di una celerità e varietà portentosa. L'aspetto negativo di questo progresso è il problema

dell'"ecologia" che cerca di rimediare ai rischi che l'enorme sviluppo industriale e consumistico ha portato con sé.

Conseguenza di questa rapida ed enorme crescita sono i mezzi di cui l'uomo dispone per muoversi oggi sulla superficie terrestre quasi cancellando le barriere di spazio e di altra natura presenti nel passato, in modo che si può parlare oggi di **universalismo** o, come spesso si fa, di "villaggio globale". Ne sono i derivati: le multinazionali, l'inculturazione, l'ecumenismo.

Tutto questo comporta una filosofia diversa d'intendere la vita. Lo riconosce il Vat. II: "Siamo testimoni della nascita di un nuovo umanesimo in cui l'uomo si definisce soprattutto per la sua responsabilità verso i suoi fratelli e verso la storia" Gaudium et Spes, n.55. Con questo non è detto che i **parametri nuovi**, di cui abbiamo bisogno, siano già stati acquisiti, in ogni modo il "perbenismo" non serve più, "riqualificazione" e "riciclaggio", sono da applicare anche ai modi di vivere, "socializzazione" è ciò che occorre per ritrovare il senso dei rapporti all'interno della famiglia umana.

Questo è in sintesi lo scenario del nostro tempo, nel bel mezzo del quale abbiamo in continuazione evocato la figura di Francesco, per avere indicazioni proprio da quest'uomo vissuto otto secoli fa. Non stiamo qui a ripetere le illuminazioni che ne sono venute fuori. E' solo opportuno domandarsi qual è il segreto di questa sua capacità di rispondere colla ricchezza del suo vivere a tanti interrogativi che oggi ci assillano e di essere così straordinariamente attuale.

La risposta sta nella sua "radicalizza nell'amore". Chi si svuota del proprio "Io" per vedere solo gli altri e trasferisce l'interesse per la propria vita nell'interesse per gli altri, (Francesco è il "povero" soprattutto per questo radicale spogliamento di sé), essendo, per questa via, capace di dedizione totale, impegna tutto se stesso per l'uomo e i problemi dell'uomo piccoli e grandi. E le risorse dell'amore sono infinite e la sua attualità è di sempre perché non c'è nulla di più eterno ed operante dell'amore.

La differenza tra noi e lui sta nella nostra incapacità a risolvere i problemi "semplificandoli", col semplice mezzo d'ignorare noi stessi e guardare solo ciò che Dio aspetta da noi e il bene degli altri richiede. E' questa la posizione vincente di Francesco nelle situazioni e gli interrogativi del suo tempo come quelli del nostro.

Cellario

GRAZIE PADRE TEOBALDO

Il Cellario conclude la rubrica e si congeda da noi. Riprenderà la collaborazione speriamo verso la fine dell'anno. Lo sappiamo impegnato nella realizzazione di un libro importante. Lo ringraziamo e gli formuliamo gli auguri di buon lavoro.

GEMELLAGGIO CULTURALE TRA
CORTONA E ORVIETO

Domenica 6 aprile la "Corale Polifonica Margaritiana" accompagnerà, con i canti, la S. Messa nel Duomo di Orvieto in occasione della festa della Madonna della Stella, la cui immagine si conserva nella Cappella di San Brizio, alla destra della navata centrale del Duomo.

Ciò che lega Cortona ad Orvieto, ed in particolare a questa Cappella, sono gli affreschi che Luca Signorelli vi eseguì negli anni 1499/1502. Recentemente restaurati, questi splendidi dipinti che rappresentano "Il Giudizio Universale" e le "Storie dell'Anticristo" costituiscono il capolavoro dell'artista cortonese e si presentano, per complessità iconografica, appassionata violenza espressiva e crudezza di resa pittorica, come il più significativo precedente della pittura di Michelangelo (gli affreschi della Cappella Sistina, infatti, sono stati realizzati negli anni 1536/41).

La "Corale Polifonica Margaritiana", il cui nome fu scelto in onore di Santa Margherita patrona di Cortona, è stata costituita per volontà del parroco Don Antonio Garzi ad Ossaia di Cortona nel 1983. Lo scopo dei fondatori era quello di promuovere il canto corale tra il popolo del paese con l'intento di risvegliare l'interesse per il canto liturgico, basato anche sulle musiche dei grandi maestri quali Bach, Corelli, Gounod, Mozart, Schubert e Vivaldi. E' da queste esperienze che, oltre alla partecipazione alla liturgia della Messa in parrocchia, la Corale ha promosso concerti e ed è intervenuta, tra l'altro, alla Messa solenne in Vaticano per la festa di Santa Cecilia nel 1985, assieme ad altri Cori europei, alla presenza del Papa Giovanni Paolo II. Nel mese di maggio 1995 la direzione della Corale passa a Francesco Attesti che porta una nuova impostazione musicale, avvalendosi della collaborazione di giovani strumentisti. Questa innovazione porta nuovo interesse musicale che raggiunge l'apice nel "Concerto vocale e strumentale di Natale" che ha avuto luogo nella Chiesa di Ossaia il 6 gennaio 1996. La partecipazione alla Messa solenne del 6 maggio 1997 nel Duomo di Orvieto, in occasione della festa della Madonna della Stella, è una ulteriore prova del grado di preparazione musicale raggiunto e dell'interesse socio-culturale che l'attività della

Corale desta tra le popolazioni. L'organico è costituito da 25 cantori che eseguono i brani nelle

voci di Soprani, Contralti, Tenori e Bassi.

Claudio Lucheroni

IL PPI BOCCIA IL BILANCIO
MA NON SI COLLOCA NEL
CENTRO DESTRA

Ingenuamente, sulla logica di una vecchia politica, qualcuno ha sinteticamente riassunto l'intervento pertinente e qualificato del Consigliere del P.P.I. di Cortona, Checcarelli, nell'ultima riunione del Consiglio Comunale dedicata quasi interamente all'analisi del Bilancio di Previsione del 1997, come un intervento che "riporta" il P.P.I. di Cortona tra le fila del centro-destra.

La posizione del P.P.I., che è sempre dettata da autonomia di valutazione, con la bocciatura del bilancio comunale '97, vuole essenzialmente dire che si rileva, con disappunto, che questa Giunta comunale non è si attivata o si è male posta sulle problematiche attuali e prospettive future e non presenta delle aperture tali da predisporre l'attenzione dei popolari.

Ma tutto ciò, non vuol certo dire, che i popolari sono facili a "pensolarismi", assieme alle vecchie politiche è bene ci restino vecchie logiche posizioni, vecchi interventi che fanno mero schieramento; e se si eccettua qualche intervento di rilievo il centro destra è proprio poca cosa, e cer-

tamente non sarà "Polo" catalizzatore per alternanze all'attuale amministrazione.

Con il nostro responsabile atteggiamento non vogliamo "aprire" un nuovo discorso, con certi personaggi, appunto con vecchie politiche il discorso rimane chiuso, doverosamente chiuso, poiché nulla hanno prodotto in fase di ricerca e di proposta, ma solo dichiarazioni vuote di principio. Con il nostro atteggiamento però vogliamo anche dire che vi è a Cortona una maggioranza statica ed amorfa, a volte molto insensibile, ad aperture di un certo rilievo.

Nel nostro comune vi è una dirigenza "vecchio stile" anche nel P.D.S., anche se tra la gente di questo partito vi è una attenzione alla politica dell'ULIVO che bene si concilia nell'indirizzo della politica nazionale.

Il P.P.I. di Cortona non rivendica assolutamente nulla, prende atto della situazione reale e contingente, formulerà le proprie posizioni a carattere provinciale ed ovviamente renderà note anche ai parlamentari che l'ULIVO ha eletto.

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Finalmente una sede per la storica realtà teatrale cortonese

IL PICCOLO TROVA CASA

Se il buongiorno si vede dal mattino, sarà sicuramente una splendida giornata quella che il Piccolo Teatro della Città di Cortona si appresta a passare.

L'inaugurazione della nuova sede di Via Guelfa avvenuta il 15 febbraio scorso, che il Piccolo a voluto festeggiare con lo stile che gli si addice, cioè senza grandi proclami ma con la delicatezza e lo stile che da sempre lo contraddistingue, è stata una vera delizia un po' come se fosse una seconda nascita. Mettete una sede che è un incanto (e dire ciò forse è riduttivo visto che è una chicca vedere lo stile neoclassico delle decorazioni, con il suo palcoscenico in miniatura e trenta posti a sedere) che ricorda un po' i piccoli teatrini di cartoncino con i quali giocavano i nostri nonni, aggiungete i saluti ed i ringraziamenti del Presidente Dr. Gazzini, un Rolando Bietolini che fa da cerimoniere con le sue spassose rime, l'Assessore Nocentini che ufficializza la nascita, un pubblico già predisposto al sorriso e partecipe alla festa, cari lettori, il gioco è fatto, fiocco azzurro sul sipario. A dire il vero il Piccolo è nato già grande, ma fa lo stesso, a noi piace pensare che si è assistito a una vera e propria rinascita di

una creatura che tanto ha dato e tanto ha ricevuto dalla città di Cortona. C'erano proprio tutti ad assistere al lieto evento, si è mangiato e bevuto, rispettosi del cerimoniale previsto dal Consiglio del Piccolo che aveva previsto, oltre alle lodi ed ai ringraziamenti di rito, anche la presenza del comico Paolo Rossi, diavoleto in quei giorni in Cortona per rappresentare il suo Rabelais. Ed

folia gli si apre davanti e arriva lui, molto atteso, con due occhi tra lo spaesato ed il finto ingenuo, che dopo una bevutina, sale sul palco a salutare i presenti che forse si aspettavano di più da Paolino la peste, ma va bene lo stesso, è festa per tutti.

Il Piccolo ringrazia piccolo Paolo che ringrazia a sua volta, la sera lo aspettano al Signorelli, è giusto che vada a prepararsi e gli

Piccolo al teatro Signorelli con un tre atti unici veramente spassosi. Intanto la prova generale della commedia a Torrita di Siena è stata un successo di pub-

perchè nella vita di tutti i giorni il toscano, come il napoletano, si trova protagonista di situazioni divertenti, a volte spassose, e che mettono



Il Presidente del Piccolo, dott. Gazzini, l'Assessore alla Cultura, Nocentini, due consiglieri del Piccolo, Bietolini e Bocci

ecolo che come il Mar rosso con Mosè (Mosè però arrivò puntuale al "miracolo", Paolino invece si è fatto attendere), la

attori del Piccolo sanno cosa sono le ore precedenti uno spettacolo; tra l'altro il prossimo 18 aprile nuovo attesa prova del



L'attore Paolo Rossi conversa con il pubblico presente all'inaugurazione.

blico e di critica, ma si sa, a Cortona sarà più impegnativo. Lo stesso Paolo Rossi ha definito il pubblico cortonese "difficile perchè competente ed abituato a ridere non solo alle battute dei grandi comici toscani, ma anche

in difficoltà noi comici perchè costretti a inventare situazioni originali per far sorridere la platea". Appuntamento a tutti per il 18 aprile: il Piccolo è avvertito.

Lorenzo Lucani

TERONTOLA Nuovi Negozi

BIMBOFARMA è, a Terontola, il nuovo negozio di abbigliamento, calzature, intimo da 0 a 12 anni, carrozzine, passeggini lettini, giochi, articoli di puericultura e per gestanti, articoli sanitari e ortopedici. Carrai Mariella e Butini Fernanda, le due giovani terontolesi titolari della Bimbofarma, garantiscono cortesia, un buon servizio nonché articoli di qualità ad un prezzo veramente concorrenziale. Provare per credere.

La redazione de L'Etruria porge alle titolari i migliori auguri di inizio attività.

Nella foto: Le titolari all'interno del negozio completamente rinnovato.



HI-FI
 BERNASCONI
 installazione HI-FI auto
 HARMAN KARDON
 ALPINE - MACROM
 SOUND STREAM - JBL
 KENWOOD
 centro assistenza Sinudine
 Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

**STUDIO
 TECNICO**
 Geometra
MIRO PETTI
 Via XXV Luglio - Tel. 62939
 Camucia di Cortona (AR)

SENSO CIVICO: ANCORA TANTO DA IMPARARE

Spesso sentiamo i nostri concittadini brontolare contro l'Amministrazione Comunale perché la città è sporca, perché non si controlla meglio l'operato degli addetti. Chi non ha detto, "ma al tempo del sindaco Morelli tutto era meglio, perché lui tutta le mattine girava per la città e verificava che tutto fosse a posto." I tempi certamente erano diversi, i compiti del sindaco più modesti, ma la verità è che ciascuno di noi poco fa per tenere la città pulita. Vogliamo dare una piccola documentazione fotografica dell'incuria di qualche nostro concittadino. Sappiamo che nelle prime ore della mattina vengono ritirati i bidoni portarifiuti. Quanti di noi nelle ore più impensate portano fuori casa i propri rifiuti, incuranti se c'è o non c'è il bidone. Quanti di noi infine buttano il sacco dell'immondizia nei pressi del bidone, senza preoccuparsi di alzare il coperchio e mettervi dentro il proprio sacco. Le due foto che presentiamo documentano il poco senso civico del signore o signora cortonese che butta il sacco per terra, mentre il bidone è quasi del tutto vuoto (vedi foto 2). E' giusto tutto questo? No. Se vogliamo bene alla nostra città dobbiamo per primi tenerla pulita e se vediamo qualche incivile, sarà necessario comunicare le sue generalità al comando dei vigili. Non è delazione, ma senso civico e amore per il nostro ambiente. (E.L.)



UN BRUTTO SCIVOLONE CASALINGO PORTA IL TERONTOLA IN ACQUE AGITATE

Proprio non ci voleva la sconfitta in casa con l'Umbertide concretizzata a cinque minuti dalla fine della partita.

L'Umbertide, pur non mostrando doti specifiche si è portato a casa i tre punti in palio. E pensare che il Terontola aveva ben impostato la partita consapevole che l'intera posta l'avrebbe allontanata dalla zona retrocessione. Ed invece persi i tre punti la squadra paglierina si trova al terzultimo posto in classifica in piena zona retrocessione. Occorrerà subito riparare i danni nel prossimo incontro che è uno scontro diretto contro il Fontanelle. E' una partita fuori dalle mura amiche, ma in precedenza il Terontola ha saputo dimostrare tutta la sua forza ed il suo carattere.

E' necessario però che la squadra non affronti da sola in difficile momento; è necessario che l'intera tifoseria si faccia sentire, che gli sportivi vadano fuori casa a sostenere i propri giocatori. Questa partita è certamente un momento significativo. Un'altra sconfitta potrebbe certamente compromettere in modo pericoloso e forse irreparabile la permanenza del Terontola in prima categoria girone A.

Dunque tutti con i paglierini nella prossima trasferta. Brevemente sulla partita con l'Umbertide. I padroni di casa ce l'hanno messa tutta, sono stati più volte vicini al gol ed hanno realizzato numerosissime occasioni in attacco, ma il portiere Tacchi dell'Umbertide ha saputo ben difendersi. Tra i terontolesi buone le prestazioni di Pipparelli, Celin, Del

Vecchio. Dopo questa immeritata sconfitta casalinga, occorre che mister Topini dia la carica ai suoi ragazzi e li

ripresenti in campo, dopo la pausa pasquale, con tanta voglia di vincere e tanta concentrazione.

Prima Categ. gir. A

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI				MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR			
Pierantonio	54	23	9	1	1	8	2	2	44	17	27	3		
Fossato di V.	50	23	8	2	1	6	6		49	17	32	2		
Umbertide	43	23	6	5	1	6	2	3	32	20	12	-4		
F. di Cavallo	39	23	6	3	2	4	6	2	31	16	15	-5		
Padule	37	23	5	2	4	5	5	2	36	26	10	-7		
Pro Pila	35	23	4	6	1	4	5	3	22	18	4	-7		
Grifo M. Tezio	34	23	6	2	4	3	5	3	28	23	5	-10		
C. del Piano	31	23	5	4	3	3	3	5	32	30	2	-12		
Passignanese	29	23	5	2	5	3	3	5	26	25	1	-14		
Parlesca	29	23	7	1	4	2	1	8	31	33	-2	-15		
Fontignano	28	23	3	6	2	3	4	5	29	32	-3	-12		
Trestina	24	23	3	5	4	2	4	5	25	30	-5	-16		
Fontanelle	24	23	4	3	5	2	3	6	22	42	-20	-17		
Terontola	20	23	3	4	5	2	1	8	23	36	-13	-20		
Pietrafitta	17	23	3	3	5	1	2	9	19	37	-18	-21		
Castiglione	5	23		4	7		1	11	18	65	-47	-29		

RISULTATI

Giornata n° 23

F. di Cavallo - Padule	0-0
Fontignano - Castiglione	3-0
Grifo M. Tezio - C. del Piano	2-1
Parlesca - Trestina	1-0
Passignanese - Fontanelle	0-1
Pietrafitta - Fossato di V.	0-3
Pro Pila - Pierantonio	2-1
Terontola - Umbertide	0-1

PROSSIMO TURNO

Giornata n° 24

C. del Piano - Passignanese
Castiglione - F. di Cavallo
Fontanelle - Terontola
Fontignano - Parlesca
Fossato di V. - Pro Pila
Padule - Pietrafitta
Pierantonio - Grifo M. Tezio
Umbertide - Trestina

PALLAVOLO CORTONESE: INSPIEGABILE LA CRISI DELLA SQUADRA

Anche quest'anno la squadra di pallavolo Cortonese ha subito un notevole calo nella parte finale del campionato, quando era il momento di concentrarsi e dare il massimo. Il cambio dell'allenatore sembrava aver risolto certi problemi di tenuta psicologica e di concentrazione che invece alla lunga sono tornati prepotentemente fuori rovinando un campionato iniziato all'insegna del bel gioco e soprattutto di risultati abbastanza convincenti. Quando serviva mettere a frutto il lavoro svolto durante l'anno qualcosa non ha funzionato. Una serie di sconfitte incredibili ed alcune anche sfortunate hanno compromesso questo campionato. Le ultime due gare contro il Poggibonsi e contro il Turrus Pisa ne sono la dimostrazione. I ragazzi di Cesarini forse poco convinti e concentrati nella gara contro il Poggibonsi, alla portata dei biancocelesti hanno perso per 3 sets a 1 dopo un buon inizio ma alla lunga non sono riusciti a tenere in mano la gara. Nella gara contro il Turrus poi i nostri atleti hanno disputato una buonissima gara ma contro avversari davvero forse troppo forti per loro. Ancora una volta a decidere è stato il Tie-Break una circostanza davvero sfortunata che quest'anno ha influito in maniera nefasta su tutto il cammino della squadra di

Cuseri. Resta da sperare che almeno nelle ultime gare di campionato la squadra riesca a ritrovare tranquillità ed avere coscienza dei propri mezzi

senza sentire troppo il peso della responsabilità del risultato ad ogni costo ma arrivare a giocare con sportività e grinta. **Riccardo Fiorenzuoli**

Serie C1 Maschile

Risultati

Mastromarco-Poggibonsi	2-3
Effe 5-Turrus Pisa	2-3
Calci Pi-Scandicci	3-0
Spoletto-Infab Todi	0-3
S. Miniato-Foiano	3-1
Cus Siena-Umbria Rim.	3-0
Riposa: Cus Firenze	

Prossimo turno

Turrus Pi-Poggibonsi
Infab Todi-Effe 5
Scandicci-Mastromarco
Cus Siena-S. Miniato
Umbria Rim.-Cus Firenze
Foiano-Mariani Spoletto
Riposa: Calci Pisa

Classifica

Infab Todi	30
Turrus Pisa	28
Poggibonsi	28
Cus Firenze	24
Cus Siena	20
Calci Pisa	20
Mastromarco	18
Effe 5 Cortona	16
Mariani Spoletto	16
Scandicci	12
S. Miniato	8
Umbria Rimorchi	6
Volley Foiano	2

Cortona-Camucia:

SI PERDONO LE ULTIME SPERANZE PER LA SECONDA PIAZZA

Dopo la gara contro il Chiusi la lotta per la seconda piazza era tutta aperta, con la squadra arancione ancora in corsa per la piazza d'onore, adesso dopo due gare, la situazione è notevolmente cambiata. Un po' per i risultati delle avversarie un po' per la sconfitta esterna contro il Firenze Ovest e la poco convincente gara interna contro il Certaldo. Ma veniamo ai fatti; nella partita persa contro la squadra fiorentina è venuta alla luce qualche pecca in difesa della squadra di Magrini che complice anche qualche "impresa" dei padroni di casa e qualche "sfortuna" difensiva nostra ha rimediato in una sola gara ben cinque reti segnandone solo due. La partita in verità è stata in salita per gli arancioni solo dopo un periodo di equilibrio iniziale, poi

nonostante una buona reazione dopo i goals avversari i ragazzi del presidente Tiezzi pur tenaci e grintosi non sono riusciti a recuperare subendo poi anche più del meritato scarto di reti.

Ma soprattutto deludente è stata la gara interna contro il Certaldo dove l'assenza del bomber Miccoli si è fatta sentire più del dovuto contro una compagine che tutto sommato si è conquistato un meritato quanto prezioso pareggio. Gli arancioni non sono riusciti ad andare a segno contro una difesa attenta e a parte qualche pregevole occasione possono recriminare solo per un rigore dubbio, che comunque non cambia l'andamento non esaltante della gara. Esordio positivo del giovane portiere Chiarabolli che nel finale sapeva

Eccellenza girone B

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI				MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR			
Castelfiorent.	59	27	8	4	1	9	4	1	55	13	42	2		
Grassina	50	27	6	7		7	4	3	32	14	18	-3		
Sansovino	44	27	8	3	2	4	5	5	32	19	13	-8		
Cerretese	43	27	4	7	3	6	6	1	37	26	11	-8		
Figline	43	27	6	6	2	4	7	2	23	14	9	-8		
C. Camucia	41	27	7	6	1	4	2	7	39	32	7	-11		
Firenze Ov.	41	27	6	1	6	5	7	2	42	40	2	-10		
M.M. Subbiano	39	27	6	3	5	4	6	3	26	23	3	-12		
Dante Ar.	32	27	4	6	4	3	5	5	21	24	-3	-16		
Lanciotto C.	31	27	4	5	5	3	5	5	25	31	-6	-17		
S. Quirico	29	27	4	5	4	2	6	6	25	32	-7	-17		
N.S. Chiusi	28	27	6	3	5	1	4	8	27	44	-17	-20		
Certaldo	25	27	3	7	3	1	6	7	18	28	-10	-19		
Tegoleto	23	27	5	1	7	1	4	9	17	35	-18	-23		
Scandicci	23	27	3	4	6	3	1	10	27	46	-19	-23		
V. Chianciano	23	27	4	6	4	1	2	10	21	46	-25	-23		

RISULTATI

Giornata n° 27

C. Camucia - Certaldo	0-0
Cerretese - Sansovino	0-2
Dante Ar. - Grassina	1-1
Lanciotto C. - Figline	1-2
M.M. Subbiano - Firenze Ov.	0-1
N.S. Chiusi - Castelfiorent.	0-4
S. Quirico - Tegoleto	2-0
V. Chianciano - Scandicci	2-1

PROSSIMO TURNO

Giornata n° 28

Castelfiorent. - Figline
Certaldo - N.S. Chiusi
Firenze Ov. - Lanciotto C.
Grassina - C. Camucia
S. Quirico - Cerretese
Sansovino - Dante Ar.
Scandicci - M.M. Subbiano
Tegoleto - V. Chianciano

anche farsi apprezzare per un pregevole intervento.

Dopo la sosta pasquale riprenderà il campionato con le ultime tre gare: aspettarsi un finale con orgoglio e da protagonisti è perlomeno d'obbligo dopo un buon campionato, che rischia di essere sciupato per qualche gara nel finale. **(R.F.)**

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Comoda e conveniente

Con la nuova carta Key Client della Banca Popolare di Cortona fare acquisti è più comodo e conveniente.

Solo in Italia è accettata, come denaro contante, da più di 230 mila negozi, alberghi, biglietterie, agenzie di viaggio ed ovunque è esposto il marchio BankAmericard-Key Client.

Un servizio internazionale

Key Client è collegata alla Eurocard MasterCard, la rete internazionale più diffusa, con oltre 11 milioni di esercizi convenzionati in 180 paesi.

Per questo è ben accolta in ogni parte del mondo.

Con Key Client si effettuano acquisti ovunque con la massima libertà e con servizi professionali sempre adeguati.

Per qualsiasi necessità è possibile ottenere anticipi di contanti presentando la carta ad uno dei 360 mila sportelli bancari convenzionati nel mondo, oppure, più semplicemente, negli appositi distributori automatici di banconote.

I Vantaggi Key Client

Addebito automatico.

Nessuna scadenza, assegno o bonifico, la Banca provvederà ad effettuare direttamente il pagamento tramite addebito sul conto corrente.

Resoconto mensile.

Gli acquisti effettuati ed ogni singolo prelievo potranno essere controllati nell'apposito estratto conto, semplice e chiaro, che verrà inviato ogni mese.



Key Client

Comoda,
sicura, conveniente.
Un potere d'acquisto
senza confini.

La nuova
carta di credito della
banca popolare di cortona



Emissione.

Entro dieci giorni dalla richiesta, la Filiale della Banca Popolare di Cortona è in grado di emettere la carta, che sarà subito a vostra disposizione.

Condizioni.

Tra le carte di credito, Key Client applica la commissione più bassa in assoluto: solo 40.000 lire annue per la carta personale e 30.000 lire per quella aggiuntiva familiare.

Limitazioni di spesa.

Il fido collegato alla Key Client è personalizzato. Il cliente può concordare con la Banca il massimo di spesa, adeguato alle necessità d'uso della carta.

Sicurezza e qualità

Assicurazione.

Il titolare della carta Key Client usufruisce inoltre di due speciali assicurazioni completamente gratuite:

fino ad un milione di lire, contro rapine e furti con scasso (esclusi gli scippi e gli oggetti trafugati dall'autovettura), nelle 24 ore successive all'acquisto dei beni pagati con la carta;

fino a 30 milioni, per gli infortuni subiti nella dimora attuale del titolare, che producano morte od una invalidità permanente superiore al 50%.

Furto o smarrimento.

In caso di furto o smarrimento, per eliminare il rischio di un uso improprio, sarà sufficiente una semplice telefonata, la carta verrà immediatamente bloccata e sostituita in tempi brevissimi.

Nel caso in cui il furto o lo smarrimento della carta avvenga all'estero, la sostituzione verrà effettuata in sole 48 ore.

Direzione Generale - Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638905 - 638931


Agenzia di Cortona 
Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638936/37
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543


Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana
Viale Resistenza, 34/A - Tel. 0575/642259

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509